N. 283 — Mercoledì 13 Ottobre — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Mercoledì 13 Ottobre — N. 283

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non fidetur.

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9 00
Estero — qualunque destinazione 97 50 5 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3. FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Dal 15 ottobre al 31 dicembre.

LA STAMPA costa dal 15 ottobre al 31 dicembre solo **L. 4 25.** Chi assume questa associazione ha diritto **alla Strenna** spedita ogni giorno a domicilio ed a **L. 2 50 di premio,** da scegliere fra una grande quantità di pubblicazioni pregevolissime in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

Associazioni ordinarie.

LA STAMPA è il giornale che ha stabilito **i più miti prezzi di abbonamento.** Esso costa soltanto

L. 18 all'anno — L. 10 al semestre
L. 5 al trimestre — L. 1 80 al mese

LA STAMPA è il giornale d'Italia che ha il più grande formato. Può quindi, meglio di ogni altro, essere sempre vario, abbondare nelle notizie e seguire il movimento politico, economico, artistico, letterario d'Italia e dell'estero, al quale tiene dietro per mezzo di valenti scrittori specialisti e di propri corrispondenti sparsi nei principali centri mondiali.

LA STAMPA ha un **servizio telegrafico particolare** esclusivissimo da Roma e dalle principali città d'Italia e dell'estero.

LA STAMPA pubblica sempre la appendice **due romanzi** che la Direzione ha cura di scegliere fra le migliori novità italiane ed estere, offrendo così alle famiglie interessanti e buone letture.

LA STAMPA è il giornale che concede **straordinari premi** agli abbonati. Essa infatti accorda:

Agli **Abbonati annuali** un premio di L. **2.00**
» » **semestrali** » **5.00**
» » **trimestrali** » **2.50**

vale a dire concede *premi per la metà del valore dell'abbonamento.*

I tumulti di Roma

Se è vero che sopra 15 mila contribuenti a Roma, solo 500 fra essi videro modificati i propri redditi imponibili, convien dire che i reclami di quei commercianti, industriali e cittadini fossero esagerati, e che la dimostrazione di ieri, degenerata in così triste tumulto, sia opera non di contribuenti, ma di mestatori e di subornatori che cercano ogni occasione di provocar disordini per pescare nel torbido.

Alla capitale di gente sciuperata, di agitatori ne affluiscono più che altrove, perchè nell'andirivieni dei forestieri e della gente che va dal Governo centrale per i suoi affari o per le sue funzioni, è più facile nascondersi o passare inosservati.

Alla capitale affluiscono anche infiniti disoccupati e spostati, i quali credono sia più facile trovare lavoro ed impiego presso gli uffici governativi e con le raccomandazioni che oggigiorno è così facile procurarsi.

Tutti costoro, dopo alcuni giorni di inutile aspettativa o di delusione, si scuotono come offesi dall'inutile viaggio e dalla cosa attesa; si irritano col Governo e dànno più facile ascolto alle esortazioni dei sobillatori e dei mestatori. Molti sono attratti ai partiti sovversivi più da un istinto patito, da una mala risposta avuta e dalla miseria, che non da alcuna convinzione.

In Roma poi pullulano le Associazioni segrete d'ogni sorta, perchè la capitale italiana non ha ancora potuto assorbire e convertire l'elemento borbonico, e papale, e carbonaro di altri tempi.

La coincidenza delle dimostrazioni contro l'agente delle tasse con le invettive clericali contro la quintuplice circolare di Rudinì, non legittimano a concludere il *post hoc ergo propter hoc*, ma lasciano pensare che anche un po' di malcontento clericale possa aver soffiato nel malessere finanziario sentito dai commercianti.

Tutto questo il Governo lo sapeva o poteva supporlo, ed ha fatto male a lasciarsi cogliere quasi all'improvviso e all'improvvista. Quando il prefetto scrive di aver « avvertito la classe dei negozianti del pericolo cui si andava incontro » con la dimostrazione preparata, non gli si può rispondere altro se non che fu un grande ingenuo, per non dir peggio, a permetterla e a non preparare il modo di contenerla. Un prefetto che ha cura dell'ordine e della sicurezza pubblica, non è unico chiamato a fare semplicemente il profeta dei danni altrui e il trombettiere dei pericoli pubblici, ma è sovrattutto obbligato dal suo ufficio ad allontanare e ad impedire quant'è possibile gli uni e gli altri.

Ora a ciò è mancata l'Autorità amministrativa di Roma.

Però il vedere trentamila cittadini assembrarsi e protestare così energicamente col pretesto che su 15 mila contribuenti, 500 di essi sono stati aggravati nel loro contributo verso la pubblica finanza, non si può spiegare col fatto che a Roma vi siano molti disoccupati; nè tutti i socialisti, tutti i sovvertitori, tutti i clericali o radicali di Roma sarebbero mai riusciti a provocare tanto rumore e così imponente dimostrazione.

Vi debb'essere altro coefficiente, vi debbe essere qualche cosa altro per muovere in uno stesso momento tanta onda di popolo.

Non promossero la dimostrazione soltanto i 500 che ebbero la denunzia dell'aumentato reddito imponibile; ma vi parteciparono anche coloro che non avevano subito maggiore aumento. Quella dell'altr'ieri aveva quindi il carattere di un pronunciamento di gente la quale, nonchè aumenti, non vorrebbe pagare nemmeno le tasse consuete e precedenti.

E dimostrazioni di tal fatta sono di natura molto pericolose e molto sintomatiche. Esse sotto il lato finanziario nascondono anche un lato morale che bisogna considerare con molta prudenza.

Nessun cittadino a questo mondo può immaginare di poter vivere in una società civile senza tasse, senza cioè contribuire coi proprii averi al mantenimento di quello stato di cose, o di quell'ente governo che assicura a lui sicurezza, tranquillità di vita, facilitazione di commercio e di scambio, e tutto ciò che è dato dalla civiltà.

Tutti vivendo nella società civile sappiamo di dover essere contribuenti; nessuno sogna che la sicurezza, le strade, le ferrovie, l'esercito, la marina ci piovano dal cielo; dunque tutti dobbiamo pagare, tutti sappiamo di dover essere contribuenti.

Ma bisogna guardare se quando si sente gridare di non voler pagare si intenda di negare il contributo d'ogni sorta e a chiunque sia, o se piuttosto non vogliano significare che non intendono più pagare in quelle date condizioni, a quella data gente, o a quel dato Governo.

Una gran parte di contribuenti è disgustata — non giova nasconderlo — non di pagare, ma di pagare più degli altri o per mantenere una società o uno stato di cose di cui non è soddisfatta.

Irrita vedersi di fianco, o davanti o di dietro chi paga meno di noi guadagnando, più di noi, e si sa o si suppone che paga meno solo perchè è più scaltro, ha più protezione o non è conosciuto bene dall'agente delle tasse.

Irrita pagare imposte per mantenere giudici, carabinieri, prigioni, guardie di città, prefetti, questori e delegati i quali lasciano scappare i grandi ladri e furfanti.

Irrita stentar la vita per essere onesti, mentre i bricconi furano migliaia di lire, o se la spassano a spese dello Stato e di tutti i cittadini minchioni.

La tassa più grave è sempre più tollerabile se per mantenere una società onesta e un Governo morale, che non si tollera anche la tassa minore quando non ci assicura e protegge dalle malversazioni, dalla corruzione e dal trionfo dei bricconi.

La conclusione è semplice: ci vuole una cura ricostituente non solo delle forze economiche del Paese, ma anche e più delle forze morali, se no si comincia per gridare contro l'agente e si finisce per negar l'esistenza e la vita allo Stato medesimo.

Altri arresti di socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 17,15:

Si vaggono girare ancora per la città alcuni battaglioni di soldati pel mantenimento dell'ordine.

Nel pomeriggio si arrestarono altri socialisti, tra cui Gnocchotti, Bardi e il dottor Tuccimei.

Una rettifica al nome del morto nella dimostrazione.

Roma, 12 (*Stefani*). — Il morto durante la dimostrazione di ieri chiamasi Gianni Lamberto, romano, disoccupato.

***

Roma, 12, ore 21,10. — I vetri oggi rimasero a palazzo Braschi i vetri rotti dalla sassaiola.

La conferenza per la ricchezza mobile.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,20:

Dicesi che l'on. Di Rudinì terrebbe l'annunziata conferenza coi ciellagli, il sindaco, ecc. stassero, dopo l'uscita dei giornali.

Quanto alla Commissione esecutiva del Comizio, che dovrebbe andare da lui per ricevere la risposta, mi si assicura da fonte ottimissima che Rudinì avrebbe informato l'assessore Galuppi che non l'avrebbe ricevuta ora, ma solo fra qualche giorno, quando gli animi si saranno perfettamente calmati.

Stamane l'on. Brin si recò al Ministero delle poste per conferire lungamente con Sineo; quindi si recò al villino di Rudinì, ove rimase quasi due ore.

***

Roma, 12, ore 21,10. — L'on. Rudinì si trattenne oggi nel suo villino lungamente col prefetto Pierca, il quale lo informò minutamente dei risultati dell'inchiesta sui fatti di ieri; poscia nello stesso villino conferì coll'onorevole Branca.

Vi confermo che l'on. Rudinì fece sapere al presidente della Commissione esecutiva del Comizio per la ricchezza mobile che la riceverà fra qualche giorno. Rudinì però stamane conferì nuovamente coll'on. Branca e col presidente Galluppi.

La Commissione del Comizio a malincuore accettò la sospensione della conferenza.

Sono vietati i Comizi.

Roma, 12, ore 21,25. — Rudinì oggi inviò ai prefetti una circolare proibendo le riunioni e le manifestazioni pubbliche contro la ricchezza mobile. Dicesi che proibì anche le riunioni contro il domicilio coatto.

Rudinì durante il tumulto.

Roma, 12, ore 21,50. — L'*Opinione* smentisce tutte le storielle d'invasione al palazzo Braschi durante i tumulti di ieri, il contegno di Rudinì che si armò di rivoltella, ecc. Dice che al Ministero vi fu sempre calma completa e, mentre fervevano i disordini, Rudinì trattava gli affari in modo consueto.

Prefetto e questore traslocati.

Roma, 12, ore 15,20. — Assicurasi che tra i provvedimenti che devono di prendere l'onorevole Rudinì in seguito ai disordini di ieri, vi sarà il trasloco del questore di Roma, Minozzi, e probabilmente anche quello del prefetto De Rosa.

Il prosindaco Galluppi.

Roma, 12, ore 21,10. — In seguito alle pubblicazioni apparse sui giornali, il prosindaco Galluppi spiega il suo allontanarsi da palazzo Braschi, dicendo che la Commissione si sciolse dopo il colloquio col ministro, e il tumulto cominciò un'ora dopo. Passo invece allormarvi che il tumulto già ferveva prima del termine del colloquio.

Un'interrogazione dei deputati socialisti.

Roma, 12, ore 17,40. — I deputati socialisti presentarono la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno e presidente del Consiglio dei ministri sui gravi fatti avvenuti l'11 ottobre in Roma, in occasione della dimostrazione dei negozianti contro gli aumenti dell'imposta di ricchezza mobile, e sul contegno e gl'intenti dell'Autorità politica, che da questi fatti trasse pretesto per procedere ad arresti arbitrari, ad alto scioglimento della Federazione Socialista Romana.

« *Biscolati, Morgari, Costa, De Marinis.* »

I commenti ai tumulti.

Roma, 12, ore 15,15. — L'*Avanti!* di stasera pubblicherà un articolo del suo direttore, onorevole Bissolati, sulla dimostrazione di ieri sera. L'articolo dice che questa, pel fatto stesso che degenerò in conflitto, attesta che non fu dimostrazione esclusivamente promossa dalla piccola borghesia per le esorbitanze del Fisco, ma fu un'esplosione di quello stato d'insurrezione latente in cui trovasi il popolo per le violenze dei Governi. L'articolo dice essere inutile cercare la responsabilità fra i socialisti, i quali soltanto mettono in evidenza i mali del presente regime. Conclude dicendo che la piccola borghesia potrà esercitare vera influenza politica sol quando, democratizzandosi, lotterà per riforme radicali.

***

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21:

Anche i giornali di stasera commentano largamente i tumulti di ieri.

L'*Opinione* dice che i promotori della dimostrazione non pensavano che, concertando la chiusura contemporanea di tutti i negozi, avrebbero radunato poche migliaia di persone, di modo che gli elementi sovvertitori sarebbero rimasti nei loro scopi delittuosi. Dice che l'on. Rudinì, pienio affatto preoccupato per la propria persona, non volle che a propria difesa in palazzo Braschi fosse collocato un forte manipolo di carabinieri, nè l'Autorità di pubblica sicurezza provvide ampiamente, perchè non credette che la manifestazione capitanata dal Municipio e dalla Camera di commercio potesse degenerare in un vero tumulto.

« Però — continua l'*Opinione* — la forza schierata sotto palazzo Braschi sarebbe stata sufficiente a disperdere i tacinorosi se adoperata con energia e senza riguardi. Ma funzionari e ufficiali dell'esercito cercarono d'evitare, finchè fu possibile, il conflitto, perchè nella piazza, insieme ai mal intenzionati, trovavansi a curiosare migliaia di persone, fra cui donne e bambini. »

L'*Opinione* quindi difende l'opera delle guardie, che sopportarono a lungo l'insana ferocia dei tumultuanti.

Infine si rivolge a coloro che nel campo costituzionale eccitarono alle agitazioni per gli accertamenti della ricchezza mobile, allo scopo di combattere il Ministero. « Costoro — dice l'*Opinione* — sono anche responsabili dei fatti di ieri, e fra costoro sonvi taluni di quelli che gridano continuamente contro la vilità del Governo, che non vuole una politica espansionista. Perciò — termina l'*Opinione* — costoro non hanno provato, ieri, ad arringare quella folla per domandarle il sacrificio di dieci milioni all'anno affine di conservare all'Italia l'occupazione militare di Cassala e della linea del Mareb? »

Il *Fanfulla* ritiene che la ribellione sia stata organizzata occultamente, all'insaputa di quelli stessi che fecevano l'organizzazione pubblica della protesta degl'industriali. Dice che nei ritrovi politici unanimemente si deplorano le mezze approvazioni date ai tumulti da coloro che non hanno, in altri tempi, lesinate le approvazioni ai provvedimenti fiscali che impartivano conto milioni d'imposta stabilito per decreto reale.

L'*Italia Militare* pubblica un vibrato articolo. Dice che ancora una volta si espose la truppa agli urli, ai fischi, allo sputo del popolaccio. Questi dicesi la piazza hanno effatto demoralizzante come una sconfitta. Di ciò la colpa risale al Governo. Il giornale continua presagendo tristi giorni per l'Italia, ma ora i soldati si abituino agli insulti della plebaglia.

L'*Osservatore Romano* dice che i promotori della dimostrazione non pensarono a due cose, cioè che le dimostrazioni popolari da noi hanno origine tutta rivoluzionaria, di modo che l'ordine e la giustizia non vi sono possibili; inoltre non tennero conto degli elementi sovversivi che oggi s'infiltrano ovunque. Quindi l'*Osservatore* fa l'apoteosi del Governo del papa, paragonando le dimostrazioni democratiche con quelle delle Associazioni cattoliche, che Rudinì pose allo stesso loro livello. Infine l'*Osservatore* fa il solito triste presagio sulle sorti dello Stato italiano.

Giudizi d'un giornale francese sulla situazione del Governo in Italia.

Parigi, 12, ore 21,20. — Commentando i disordini di Roma, il *Temps* fa osservare che non converrebbe che la *Tribuna* ed i giornali che sostennero l'on. Crispi dimenticassero il contegno rivoluzionario del paese alla fine della dittatura del loro uomo di Stato. E' vero però che la sommossa di ieri aumenta gl'imbarazzi dell'on. Rudinì, il quale non si trova sovra un letto di rose, essendo il credito del Ministero indebolito pel ritiro di certi personaggi ad accettare alcuni portafogli vacanti e per l'espediente cui fu costretto per risolvere la piccola crisi ministeriale, trasformando l'on. Giusturco e utilizzando l'on. Codronchi.

Nuove smentite alle voci di crisi.

Roma, 12, ore 21,55. — L'*Opinione* scrive:

« Ieri abbiamo smentito con termini più chiari e più categorici tutte le ciarle di crisi. Nondimeno queste chiacchiere rifioriscono. Noi, senza ripeterci, diremo ancora che non hanno il minimo fondamento. »

Cicconcicola e Di Majo.

Roma, 12, ore 21,25. — Il capitano Cicconcicola conta partire giovedì per Napoli e Zeila. Non è fissato ancora il giorno della partenza del colonnello Di Majo.

Nell'alto personale delle Questure.

Roma, 12, ore 21,10. — Il *Bollettino del Ministero dell'Interno* pubblica: Il questore Martelli di Firenze, è collocato a riposo. Il questore Rossi di Genova, è sospeso per tempo indeterminato. E' revocata la sospensione degli ispettori Botturi e Dionigio, di Genova, e del delegato Leonardis di Voghera. E' sospeso per tempo indeterminato dalle sue funzioni e dallo stipendio l'ispettore Guelfi di Novara.

Dicesi che il questore Sangiorgi andrà a Genova; Peruzzi a Verona; Cacciatore a Livorno.

Pel 25° anniversario della fondazione degli alpini

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 14,20:

Ricorrendo venerdì il 25° anniversario della fondazione del Corpo degli alpini, il ministro della guerra ha disposto che presso tutti i Comandi dei reggimenti e battaglioni distaccati abbiano luogo speciali festeggiamenti, compatibilmente colle condizioni locali e colle esigenze del servizio.

Vi saranno conferenze, riunioni di ufficiali, e alla truppa verrà servito un rancio speciale con il soprassoldo festivo. Speciali disposizioni sono state date in proposito dal generale Conti Vecchi, ispettore degli alpini, dietro accordi presi col ministro della guerra.

Sicome è probabile che in quel giorno re Umberto si trovi a Sant'Anna di Valdieri, gli alpini del 2° reggimento dislocati nella vallata saranno passati in rivista da lui e gli renderanno gli onori durante il suo passaggio per raggiungere la residenza di caccia.

I pellegrini irlandesi.

Roma, 12, ore 12,55. — Stacera è giunto l'ultimo gruppo dei pellegrini irlandesi: domattina il Pontefice li riceverà nella sala del trono, dopo la celebrazione della Messa. Nel pomeriggio d'oggi numerosi pellegrini recaronsi in piazza Navona, osservando e commentando nel loro idioma, e siccome radunavasi gente, le guardie li invitarono ad andarsene, locchè fecero, prima adombrati, poi sorridendo.

Concorso a uffici governativi.

Roma, 12, ore 22,10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un avviso di concorso a venti posti d'ispettore-allievo forestiero nel personale tecnico fra gli ingegneri civili, ed a sei posti d'ispettore-allievo nel ramo amministrativo fra i laureati in legge.

La squadra d'America.

Da Roma, 11. — In seguito alla decisione di costituire in squadra d'America, il ministro della marina ha disposto che detta squadra sia composta di tre navi, e cioè: della *Carlo Alberto*, nave ammiraglia, del'*Umbria* e della *Calabria* e della *Etruria*.

Uno sciopero di garzoni macellai.

La remissività dei padroni.

Roma, 12, ore 24. — All'ammazzatoio vi fu uno sciopero di garzoni macellai perchè due fra essi non erano iscritti alla lega di resistenza. Intervennero le Autorità; lo sciopero finì dopo che i proprietari elessero liberamente i due disertori!

La squadriglia delle torpediniere in Sardegna

Cagliari, 12 (*Stefani*). — A mezzogiorno è arrivata da Napoli la squadriglia delle torpediniere o la squadra di riserva. In giornata si attendono altre navi della squadra.

Il principe regnante del Montenegro a Monza.

Abbiamo da Milano, 12:

Ieri, proveniente da Venezia, col diretto delle 14,25 arrivò il principe regnante del Montenegro Nicola Petrovich. Viaggiava in compartimento riservato, accompagnato solamente da due domestici.

Uscito sul piazzale della stazione montò in una carrozzella e discese all'*Hôtel Continental*.

Vi arrivò inatteso e sconosciuto. Così, all'aspetto, pareva un buon mercante campagnolo. Si annunciò per il signor Ghirovitch. Si fece assegnare una camera, e non delle più eleganti, e, dopo fatta *toilette*, uscì come trasformato.

Nel tratto, pur sempre breve, ma abbastanza comodo, s'indovina il principe.

Pare che alla sua venuta non siano estranee le trattative, che parevano arenate, per il progetto montenegrino, e all'uopo dove aver avuto ieri un colloquio con un banchiere.

Verso alle 22 il principe, che indossava un semplice mantello con bavero di pelliccia d'orso e cappello basso, accompagnato da un signore che credesi fosse un dignitario della nostra Corte, lasciò l'albergo e in vettura di piazza si recò alla stazione.

Alle 22,30 partì per Monza, ove è andato a riabbracciare la figlia Elena, sposa al Principe di Napoli, e colà il valoroso voivoda dimorerà qualche giorno ospite dei Reali.

Alla Camera austriaca ed ungherese.

Budapest, 12 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — *Banffy* presenta il progetto del compromesso provvisorio coll'Austria e la proroga del compromesso finanziario dell'Ungheria colla Croazia e la Slavonia.

Vienna, 12 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Il Governo presenta un progetto prorogante fino al 31 dicembre 1898 il compromesso con l'Ungheria.

La questione d'Oriente alla Camera ungherese.

Budapest, 12 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — *Banffy*, rispondendo ad una interpellanza di Kossuth sui negoziati della pace greco-turca e sulla questione d'Oriente, dice che i fatti orainai noti provano che le grandi Potenze si sono adoperate costantemente pel ristabilimento della pace, e lo soltanto mercè l'accordo del concerto europeo che si poterono stabilire i preliminari di pace. Relativamente a Candia, Banffy soggiunge che le grandi Potenze si adopereno a far prevalere, appena sarà possibile, i principii fondamentali già fissati che assicurano ai candioti una certa autonomia sotto l'alta sovranità del sultano. Le grandi Potenze non si occupano più ormai della nomina di Droz a governatore dell'isola di Candia.

La Camera prende atto delle dichiarazioni di Banffy.

I turchi e la flottiglia greca d'Arta.

Atene, 12 (*Stefani*). — I turchi impedirono alla flottiglia greca d'uscire dal golfo d'Arta, protestando che i preliminari di pace prevedono soltanto la libera navigazione dei bastimenti commerciali.

L'archimandrita Parthemos a Creta.

La Canea, 12 (*Stefani*). — E' giunto dal Pireo l'archimandrita Parthemos Kalokides, capo dell'insurrezione del 1866. Egli, già esiliato due volte da Creta, è venuto qui con missione politica per discutere la questione candiota.

I reduci dall'Alaska.

Una nuova strenua ai campi auriferi.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 12,50:

Si ha da Nuova York che il piroscafo *City-of-Seattle* è giunto a Port-Townsend con 102 uomini e 18 donne che s'erano avviati verso i campi aniferi del Klondyke, ma dovettero tornare indietro, avendo trovato chiuso dalle nevi il passo di Chilkoot, che vi conduce. Altri molti, che non disponevano del denaro necessario per il viaggio di ritorno, si rassegnano a trascorrere l'inverno a Skagway, sul fiume Yukon.

Si annuncia pure che, da quando il Governo americano studia il mezzo di far pervenire viveri agli abitanti di Dawson City (Alta Alaska), minacciati dalla fame, gli pervengono quotidianamente proposte diverse, alcune fra le quali dimostrano cervelli poco equilibrati. L'uno offre una locomotiva da ghiaccio che correrebbe, o piuttosto scivolerebbe sulla superficie gelata del Yukon; un altro invia il modello d'una slitta brevettata; un terzo immaginò una ferrovia da montagna.

Il progetto più serio sembra quello d'una Casa di Boston la quale, mediante il pagamento d'una somma profissa, offre di trasportare a Dawson City una grande quantità di viveri: questa Casa intende far passare il convoglio che essa fornirebbe sovra una nuova strada, molto all'ovest della gola di Chilkoot, ed assai più praticabile, a quanto sembra, degli altri passi.

Gli stessi dispacci da Nuova York recano la novella d'un disastro accaduto nell'Alaska, e precisamente alla gola di Dyea. Un acquazzone, accompagnato da un rapido elevamento di temperatura, produsse una frana che portò via l'accampamento dei minatori: 17 uomini ed una donna vi trovarono la morte.

Navigazione.

Montevideo, 12 (*Stefani*). — E' giunto il *Camilla*.

La piattaforma elettorale delle prossime elezioni francesi

In questa settimana sono stati pronunciati in Francia cinque grandi discorsi politici.

Ma basterà riassumere solamente le idee emesse dal presidente del Consiglio, Dupuy, a Remiremont, perchè esse formano la piattaforma elettorale delle prossime elezioni generali.

Il signor Méline respinge l'accusa di amoreggiare con i clericali e con i monarchici.

Da quando partecipò alla vita pubblica, Méline, dice egli stesso, ha sostenuto quasi tutti i Ministeri, ha combattuto accanitamente il generale Boulanger, perchè lo riteneva un cospiratore, e il signor Bourgeois, perchè con il suo progetto di legge sull'imposta globale avrebbe provocato una inevitabile reazione e posta la Repubblica in pericolo.

In queste condizioni il signor Méline accettò il fardello del potere per dovere e malgrado le grandi difficoltà. Egli chiese la tregua dei partiti fino al termine della legislatura.

Perchè lo si accusa di avere provocato la scissura del partito repubblicano? Perchè il partito radicale, approssimandosi le elezioni generali, vede quanto sia difficile sostenere la propria politica, troppo favorevole ai socialisti, e cerca pretesti contro il Ministero, dicendo che è clericale e reazionario.

Il clericalismo è divenuto la grande piattaforma di questo partito. E', del resto, la sua vecchia tattica, e si sa che ogniqualvolta esso si trova incalzato troppo da vicino dai socialisti, fa sorgere il nero spettro per determinare una diversione e raccogliere l'esercito in rotta.

La sola cosa che il Governo non consentì è la guerra all'idea religiosa, perchè se la Francia non è clericale, è però, nella grande maggioranza, tollerante. E l'opposizione, che considera la religione come un resto di servitù, gli rimprovera il rispetto che vuole avere per essa.

Invece della guerra, il Gabinetto desidera la concordia nel terreno religioso, perchè la querele, all'interno come all'estero, sono motivi di indebolimento.

Quanto alla Destra, essa vota per il Ministero, perchè preferisce la politica di lui a quella che conduce dal radicalismo al collettivismo, ed augurano il bene del paese alle preferenze dimostriche. Essa vota contro la rivoluzione sociale, ma mantiene la propria indipendenza, e la rivendica altamente.

La maggioranza è la vera, indiscutibilmente, e ne sono prova gli scrutinii, dai quali, anche detratti i voti di Destra, apparisce che nella Camera i repubblicani hanno il sopravvento, alla condizione che anche dai voti della minoranza si chiamino quelli dei socialisti.

Senza i socialisti puri, il partito radicale sarebbe senza importanza, ed è per questo che non può, che non vuole separarsene. Di qui la nuova situazione, nella quale si dibatte il Parlamento, dal principio della legislatura, e che ha cambiato radicalmente le condizioni della concentrazione repubblicana.

Le elezioni prossime, dato lo stato degli spiriti, secondo il signor Méline, non rassomiglieranno alle altre. Non si faranno sulle persone, ma sopra un programma politico chiaro e netto. I parigiani dello scrutinio di lista potranno constatare che lo scrutinio uninominale non esclude l'azione delle grandi correnti.

La revisione della Costituzione, poi, non farebbe che aggravare il male, scatenando maggiormente i furori dei partiti ed alimentando le loro speranze.

Bisognerà riformare invece i metodi di lavoro e il regolamento della Camera, e questa riforma non avrà valore che se verranno modificati gli uomini incaricati di applicarla, e se la maggioranza sarà abbastanza unita per non lasciarsi intimidire dagli ostruzionisti.

A queste condizioni potranno discutersi i progetti relativi agli accidenti del lavoro, alle assicurazioni agricole, alla soppressione dei dazi sulle bevande igieniche, al regime delle bevande, alla organizzazione delle Camere di agricoltura, ed al bilancio, oggetto principale della sessione straordinaria che sta per aprirsi.

Sopra questa idea della necessità della riforma dei costumi parlamentari hanno insistito anche il signor Barthou e il signor Poincaré, nei discorsi che hanno preceduto quello del signor Méline.

La parola d'ordine del partito sembra essere quella d'impedire le interpellanze, di restringere gli emendamenti, di interdire, insomma, più che sia possibile, l'accesso alla tribuna agli avversari. E per raggiungere lo scopo, viene chiamato a raccolta il partito repubblicano, contro il socialismo invadente.

« Un giorno verrà — ha esclamato il presidente del Consiglio — in cui il collettivismo, vinto dalla naturalità, dal funzionamento attivo delle Associazioni cooperative, sarà obbligato di riconoscere, per la evidenza dei fatti, che ha battuto un falso cammino, e verrà trascinato nel movimento naturalista. Ma intanto il solo rifugio contro di esso sta nella formula « nè reazione, nè rivoluzione. »

Il rimanente del discorso del signor Méline accenna alla politica estera, e spiega che ciò che rese possibile in Oriente il concerto europeo, ciò che lo ha cementato è la unione, la comunanza di idee e di azione della diplomazia francese con quella della potente nazione alleata.

La « concentrazione repubblicana » dunque è morta, i radicali sono respinti verso i socialisti, ma necessariamente, e malgrado le proteste del signor Méline, il Ministero è orientato a Destra.

Contro i matrimoni di convenienza

Dissidio fra artisti.
Nel giornalismo francese

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 10 ottobre.

(A. C.) — Fino dai tempi in cui l'arte era ancora in infanzia, ai commediografi incombeva l'obbligo di castigare, ridendo, i costumi.

E certamente ha mostrato anche una volta di non avere voluto esimersene il signor Brieux, il quale nel suo nuovo lavoro: *Les trois filles de M. Dupont*, ha flagellato con troppa amarezza, forse, l'uso dei matrimoni contratti per convenienza.

Due famiglie della piccola borghesia di provincia si trovano in pessime condizioni finanziarie e pensano di scongiurare le imminenti catastrofi con l'allearsi i propri figliuoli. Si ingannano, per meglio raggiungere lo scopo ostentano ricchezze che non posseggono, influenza di cui dispongono solamente con la immaginazione.

L'adesione dei giovani che appena si conoscono e non si amano è estorta, essendosi fatto balenare il miraggio di una completa felicità, e finalmente è celebrato il matrimonio.

Ma cinque mesi appena sono passati, e Giulietta Dupont, divenuta la signora Mairant, è già al punto di non potere oltre sopportare gli amplessi del marito, che le ripugna. Antonino Mairant, dal canto suo, ha in odio il matrimonio così trascinato senza amore.

I parenti, verificata la rispettiva miseria e il reciproco inganno, si guardano in cagnesco. Gli animi sono eccitati.

Scoppia una scena violenta nella quale Giulietta svela i segreti della alcova. Il marito profitta di lei per soddisfare i propri istinti, ma le nega la possibilità di essere madre. Il dialogo, per la crudezza dei vocaboli, ricorda le licenze del teatro libero. Il divorzio sembra inevitabile.

Senonchè la sorella della infelice sposa, di cui una, fuggita dalla famiglia, mena vita allegra a Parigi, e l'altra, tradita dall'amante, si è data alle pratiche religiose, le dimostrano quanto sia misera una donna isolata, e la dissuadono.

Ad esse si uniscono i Mairant, per timore di dovere restituire la dote, e Giulia, di cui fu sfiorata la rivolta, cede alle insistenze, ma segretamente stabilisce di consolarsi dei guai con un amante.

Con questo il Brieux non vuole provare, bene inteso, che dalla unione legale di due esseri debba derivare la infelicità. La donna, anzi, secondo lui, non può essere fuori del matrimonio. Coniugato egli stesso, augura a tutti gli sposi la gioia di cui è circondato.

Ma sostiene che se i parenti continueranno a confidare il matrimonio come un affare, e a considerare la funicella agli uomini senza tenere conto delle loro inclinazioni, prepareranno degli adulterii.

Malgrado il pessimismo che lo informa e l'antipatia che ispirano i personaggi, è da augurarsi che *Les trois filles de M. Dupont* passino in Algi, per combattere nei nostri teatri il turpe mercato.

***

Probabilmente, dunque, nell'anno venturo, invece di due « Salons », quello dei Campi Elisi e quello del Campo di Marte, se ne avranno tre.

Una nuova scissura sta per formarsi tra i membri della *Société des Artistes Français* perchè un gruppo importante di essi rimprovera al proprio Comitato di avere compromesso gli interessi della Associazione con la sua inerzia e con la cattiva amministrazione.

E non potendo perdonare al Comitato di avere accettato, per tenervi l'Esposizione del 1898, il palazzo delle macchine in luogo dei locali demoliti i dissidenti minacciano di fondare un nuovo Sodalizio, che prenderebbe il nome di *Fédération artistique Française*.

Vi è inoltre chi crede che il male potrebbe divenire anche più grande, e che se il Comitato rifiutasse di accordare alcune modificazioni negli articoli dello statuto, richieste da lungo tempo, potrebbe derivarne la dissoluzione completa della Società.

Il celebre pittore di battaglie Edoardo Detaille, interrogato in proposito, però ha detto non doversi prestare soverchia importanza a questo movimento.

Se il palazzo delle macchine non conviene come luogo di esposizione a qualche pittore, se la combinazione provvisoria crea dei malcontenti, se alcuni artisti vogliono unirsi per esporre i proprii lavori altrove, i voti della Società degli artisti francesi li accompagnerà.

Ogni anno vede sorgere qualche oppositore. Chi si duole di non avere avute ricompense, chi si lamenta perchè i suoi quadri non furono acquistati dallo Stato. Se i pittori si fossero posti d'accordo con una Compagnia finanziaria che avesse fabbricato loro un palazzo, seguendo le loro indicazioni e ottemperando ai loro desiderii, tutte queste difficoltà sarebbero state una volta per sempre eliminate.

Ma il denaro finora ora mancato, e non è adesso che lo Stato è in via di costruire un palazzo splendido per la Esposizione del 1900 che si troveranno artisti disposti a sobbarcarsi ad una spesa che tra due anni non avrebbe più alcuna utilità.

Intanto, però, le grandi linee dello Statuto della Federazione artistica sono da qualche giorno tracciate. Si tratterebbe di un Sindacato che dovrebbe riunire gli artisti, i professori di disegno, gli operai e fino gli scrittori ed i critici d'arte in una eguaglianza assoluta.

La Federazione dovrebbe essere rappresentata in tutti i dipartimenti e in tutte le colonie francesi, e, per mezzo di un sistema di mutua assicurazione, sarebbe impiantata una Cassa per la vecchiaia.

Non è difficile pertanto che, malgrado le indifferenza del Detaille, il progetto dei dissidenti possa venire realizzato, e che la primavera prossima ci riserbi la sorpresa di tre Esposizioni.

***

Anche nel mondo giornalistico vi sono delle novità.

Dal discorsi di Enrico di Rochefort, redattore-capo dell'*Intransigeant*, con la persona da lui incaricata di dirigere il foglio repubblicano durante l'esiglio alla Nuova Caledonia,

è nato un nuovo periodico, che si chiama *Aurora*.

Il celebre anarchico Zo d'Axa, l'autore del libro da *Da Mazas a Gerusalemme*, il fondatore dell'*Endehors*, questo uomo che non potè mai fare procedere insieme l'ideale e gli affari, e che tutti i parigini conoscono per il suo viso lungo, i suoi occhi allestri e la sua barba rossa e il suo cappello a pane di zucchero, ha lanciato la *Feuille*.

E' un giornale di nuovo genere, non quotidiano e non settimanale, nè del mattino nè del pomeriggio. Indipendente, uscirà quando gli avvenimenti lo richiederanno, e quando il suo originalissimo direttore lo stimerà opportuno.

E cambierà di titolo ad ogni pubblicazione.

Di più, circostanza veramente degna di nota, *La Feuille* non è creato a scopo di lucro. Per procurarsi i capitali necessari all'impianto, Zo d'Axa, dalla sua uscita dal carcere, ha indefessamente lavorato e sa che il giornale assorbirà tutte le sue economie.

Quando saranno esaurite, lavorerà ancora per porsi in grado di far conoscere al pubblico le proprie idee.

Movimento operaio nel Biellese.

La Cooperativa dei cappellai biellesi.

Domenica, 10 corrente, ebbe luogo nel teatro di Andorno un'adunanza di cappellai per iniziare le pratiche per la costituzione di una Società cooperativa di produzione nel Biellese. Intervennero oltre trecentocinquanta operai. Il presidente della Società universale cappellai ringraziò gli intervenuti, scusò l'assenza del sindaco di Andorno e chiamò a presiedere l'assemblea il dottor *G. E. Vinaj*. Questi, dopo aver ringraziato il presidente e dopo mercè felicitato cogli operai per l'ardita e generosa iniziativa, che sola potrà far risorgere un'altra volta l'industria dei cappelli nelle vallate biellesi, disse di bene sperare dell'esito, perchè l'unione fra i cappellai è salda e sicura e perchè il paese segue con viva simpatia questo movimento.

Il signor *Angelo Teodini*, consigliere provinciale di Milano, consigliere della Società Umanitaria, parlò con forte convinzione, con molta dottrina ed eloquenza degli scopi che dovrebbe proporsi la nuova Società cooperativa — disse come la crisi attuale sia dovuta non solo alla concorrenza degli altri centri di produzione nazionali, come Monza, Intra, Alessandria, ecc., ma soprattutto alle lotte vive che debbono forzatamente esistere fra le varie Ditte del paese, lotte che, mentre scemano i profitti dell'industria, si riflettono in modo diretto sulla classe operaia.

Le numerose e piccole Ditte, sia per le spese di amministrazione e per quelle indispensabili del personale viaggiante, sia per la non possibilità di rivolgersi direttamente ai produttori della materia prima, sia per la necessità di doversi rivolgere a Case di commercio non tutte solidissime, per dover concedere lunghe more ai pagamenti, non possono avere vita troppo prospera; le concorrenze, poi, che le une contro le altre sostengono, stremano i non lauti guadagni, per cui il proprietario non vive in grande agiatezza certamente e l'operaio non ha sempre lavoro costante, assicurato e profittevole.

Una Cooperativa di produzione, che unisca in un intento comune operai e fabbricanti, col creare un vasto opificio che per la quantità e bontà della sua produzione possa imporsi sul mercato nazionale e possa far pensare seriamente ad un'esportazione, può sola estinguere l'iniziata decadenza di questa industria nel Biellese.

L'operaio nella Società nuova troverà la risoluzione alle legittime sue aspirazioni ed il capitale sarà assicurato dagli onesti propositi dei lavoranti, aventi tutti un interesse diretto a che la produzione sia ottima sempre e facile e pronto lo smercio. L'iniziata sottoscrizione, che raccolse subito 800 azioni fra gli operai è già fin d'ora importante. Certo che il capitale sottoscritto non può essere sufficiente, quando le Ditte sociali ed i fabbricanti non si uniscano seriamente agli operai, ma l'oratore spera che il paese e gli esercenti, consci dell'importanza della nuova Società, vorranno aiutare la sottoscrizione stessa, e spera che la Società Umanitaria di Milano, la quale ha fra gli scopi suoi anche quello di appoggiare moralmente e materialmente queste istituzioni, possa, chiamata, intervenire, ed egli ha viva speranza che ciò possa effettuarsi anche per un riguardo al dottor Vinaj, che primo ha iniziato le trattative per un componimento fra la Società Umanitaria e la Casa dei derelitti di Torino.

L'oratore crede nella pratica riuscita della progettata Società, e si rallegra cogli operai che sapranno di comprendere tutta la serietà e l'importanza.

L'assemblea ascoltò la parola facile ed elegante del Teodini con attenzione ed applausi con schietto e vivo entusiasmo.

Il dottor *Vinaj*, a meno pure del signor Teodini e dell'ingegnere Valsecchi, presentò questo ordine del giorno, approvato per acclamazione:

« I lavoranti cappellai del Biellese, riuniti per deliberare sulla costituzione della progettata Società cooperativa, riconfermando l'ordine del giorno votato nella precedente assemblea, ritenuto che consedoni a tutt'oggi sottoscritti N. 810 soci lavoranti per N. 810 azioni da L. 100, delle quali sono anche imissi i versamenti; l'utilità della istituzione risulti manifesta e sentita, deliberano di volersi costituire in Società cooperativa di produzione allo scopo di riunire possibilmente sotto un'unica ragione sociale l'industria del cappelli nel Biellese, nominano una Commissione di undici membri coll'incarico: 1° di fare pratiche presso le Ditte sociali ed i proprietari allo scopo di trattare di comune accordo l'escussione del progetto; 2° di farsi centro delle sottoscrizioni e dei versamenti da raccogliersi anche tra persone estranee all'arte, investendo i fondi su di un libretto di un istituto di credito intestato alla costituenda Società; 3° di formulare lo statuto da approvarsi in successiva assemblea; 4° di chiedere fin d'ora l'intervento e l'appoggio della Società Umanitaria di Milano; 5° di aggregarsi i rappresentanti delle Ditte che aderiscono all'iniziativa, e chi allo scopo di avere un progetto che risponda al comune desiderio. »

Nominata la Commissione, il dottor Vinaj, dopo vive parole di congratulazione e di felicitazione, sciolse l'assemblea.

Il contegno degli operai fu ammirevole, serio, tale da poter essere citato ad esempio.

L'elezione presidenziale del Brasile.

Rio Janeiro, 12 (*Stefani*). — Il Congresso del partito repubblicano governativo ha approvato la candidatura dell'ex-ministro Campos Salles alla presidenza della Confederazione.

Sempre le Filippine.

Madrid, 12 (*Stefani*). — Prima De Rivera conservò il comando generale delle Filippine. In vari scontri i filippini insorti ebbero 281 morti, gli spagnuoli 35. La risposta del Gabinetto Sagasta alla nota del Gabinetto di Washington dichiarerà impossibile di fissare la data in cui terminerà la campagna di Cuba, ma la campagna terminerà quanto prima mercè l'azione energica delle truppe e la situazione critica degli insorti, nonchè mercè la concessione dell'autonomia amministrativa ed economica che si applicherà prima di gennaio.

L'assassinio di cinque persone.

Telegrafano da Tunisi che l'altr'ieri sera, verso le cinque, poco lungi dalla città, su la via di Mateur, passavano due arabi, accompagnati da tre donne indigene. Essi erano diretti a destinazione ancora ignota a quest'ora.

Parecchi individui nascosti in un fosso al precipitarono contro il gruppo, e lo attaccarono, avendone prontamente ragione, malgrado una difesa disperata, e ben presto cinque cadaveri giacquero sulla strada.

Gli assassini poscia spogliarono i morti e strapparono i gioielli delle donne, e, datisi alla fuga, non furono scoperti.

Per liberare Dreyfus?

Telegrafano da Genova al *Journal*:

« Nello scorso mese di luglio parecchie Case di Genova ricevettero offerta di noleggiamento d'un piroscafo rapido, per parte di due signori, l'uno in età dai 50 ai 60 anni, di statura media, calvo, con la barba in piena; l'altro in età dai 40 ai 45 anni, di portamento militare. Il primo diceva di chiamarsi Davide Hadamard e d'esercitare la professione di ingegnere in gioielleria; l'altro si faceva chiamare: capitano Richard.

« Questi signori, che erano presentati da un banchiere della città nostra, fecero sapere d'aver l'intenzione di recarsi al Venezuela e poscia alla Guyana olandese, ove si dovevano chiamati da interessi commerciali. Ma si riservavano di modificare l'itinerario, ove ciò loro convenisse.

« Fra altre condizioni i due signori chiedevano di poter scegliere i capitani e l'equipaggio. Quest'ultima esigenza parve eccessiva, o per lo meno strana; il tentativo fallì presso parecchi armatori, fra cui Jalleto (?) e Parodi.

« Le cose rimasero a questo punto. Ma allora intervenne un mediatore tedesco per nome Berck, il quale accomodò ogni cosa.

« Il 2 agosto il piroscafo *Hawelt*, del porto di Amburgo, lasciava Genova sotto un falso nome, diretto a Huelva (Spagna), ove deve imbarcare un equipaggio speciale. Il capitano del porto di Genova, presso il quale mi presentai replicatamente, afferma di non conoscere il vero nome della nave, il che riesce singolare, essendo questo il solo piroscafo che sia uscito il 2 agosto dal porto di Genova a destinazione di Huelva.

« Altro particolare. La corrispondenza dei due viaggiatori era spedita a Parigi, via della Victoria, o via Notre-Dame-des-Victoires.

« Ora vi dirò lo scopo di questo misterioso viaggio. Si trattava di Dreyfus. La confessione se fu fatta da un macchinista, il solo italiano che sia rimasto a bordo e non abbia fatto ritorno a Genova.

« Riescirebbe interessante di ricercare in mare le traccie dell'*Hawelt*, che, come dissi, è inscritto al porto d'Amburgo. »

La vita che si vive

L'eroe di un quarto d'ora.

Il curioso fattarello ha fatto ridere per tutta una settimana i buoni abitanti di Sacile, in provincia di Udine, ed è giusto che anche i miei lettori ridano per un minuto, se crederanno che ne valga la spesa (obbligo non c'è però).

Ecco qui di che cosa si tratta.

Un giorno della scorsa settimana certo Dal Cin Giuseppe si recava sulle rive di Polcenigo per tendere delle reti agli uccelli.

Egli procedeva lento e raccolto nei suoi pensieri quando, alla svolta di una straduccia solitaria, ebbe l'ingrata sorpresa di trovarsi per così dire, viso a viso con un..... lupo!

Le più elementari regole dell'educazione avrebbero imposto al Dal Cin di togliersi il cappello o di salutare rispettosamente lo straordinario personaggio che si era degnato di venirgli incontro; ma il Dal Cin, che evidentemente non ha mai avuto per le mani un esemplare del galateo di monsigner Della Casa, non seppe far nulla di meglio che gettarsi con animo disperato sul bestione tempestandolo di bastonate.

Che cosa mai pensò degli uomini quel povero animale, nessuno lo saprà mai; certo è che la sua sorpresa dovette essere grande, poichè non ebbe nemmeno la forza di fuggire e rimase lì, vittima rassegnata, a ricevere le bastonate finchè un colpo più energico dei precedenti non gli spaccò il cranio.

Quando il Dal Cin vide il lupo disteso al suolo, soddisfatto del colpo fatto, suo primo pensiero fu quello di ritornare a Sacile per raccontare ai suoi concittadini il colpo così felicemente riuscitogli, mercè la gagliardia del braccio e la presenza dello spirito.

E così fece.

Ed una mezz'ora dopo tutta Sacile conosceva la straordinaria avventura ed elevava inni al valore dell'invitto Dal Cin.

Subito, spinti dalla curiosità, quasi tutti gli abitanti, uomini, donne e fanciulli, vollero recarsi in pellegrinaggio sul luogo della singolare tenzone, e vi andarono, preceduti dal valoroso Dal Cin, gonfio e petto come un glorioso duce mezz'ora dopo una vittoria campale.

Ma — oh! meraviglia..... meravigliosa! — arrivati allo svolto della strada solitaria, videro che il morto lupo era semplicemente un... cane, e un cane cieco per giunta!

Possiamo facilmente pensare le risate che si fecero in Sacile alle spalle dell'invincibile Dal Cin!

Ma adesso, per completare il quadro, il padrone del defunto cane diede anche querela al canicida!

Si dice che il Dal Cin abbia intenzione di andare all'estero!

***

Quanto sto per narrare è capitato nel territorio di Chaco e lo narra un mio confratello di Buenos Aires.

« Il conosciutissimo conte de Das, — così il giornale americano, — del quale è nota la potenza magnetica, un giorno, mentre dormiva sotto un albero nel territorio del Chaco, fu svegliato da un fruscio di foglie e dal rumore di urbusti che si spezzavano.

« Guardò attorno ed i suoi occhi si incontrarono con quelli di una tigre che, accovacciata a pochi passi, lo guardava fissamente quasi fosse per slanciarsi su di lui. »

Un altro che avesse fatto un così brutto incontro nel territorio di Chaco, chissà che cosa mai avrebbe fatto!..... Invece sentite cosa fece il conte de Das.

« Il conte non si scompose. Rimase tutta la potenza elettro-magnetica di cui era capace e guardò anche lui intensamente la tigre.

« Sentiva di vincerla.

« Provò a sbalordire e la tigre, sempre guardandolo, sbadigliò.

« Non c'era più dubbio.

« Il conte Das piano piano prese ad indietreggiare, non movendole mai la sguardo da dosso, finchè si trovò ad una distanza sufficiente per svignarsela.

« Prima però di fare dietro fronte comandò con la sua energica volontà alla tigre di non muoversi.

« E difatti due settimane dopo due signori che passarono per quella località trovarono la povera bestia ridotta a scheletro, che ancora sbadigliava, impossibilitata a muoversi perchè inchiodata dalla volontà del conte de Das. »

Ora si dice che dopo questo primo esperimento, felicemente riuscito, il conte de Das intende « percorrere » tutte le fiere della regione per sterminarle.

Benissimo percorra pure le fiere, ma non dimentichi anche i... mercati, che un uomo straordinario come lui merita bene di essere esposto al pubblico!

***

All'Empire di Londra, mademoiselle Loïe Fuller, l'inventrice della *danza serpentina*, ha ora inventato una nuova danza: la *Danza del fuoco*.

La bella danzatrice appare come circondata di fiamme che si estinguono e si riaccendono di nuovo, secondo i movimenti.

La nuova danza ha suscitato un grande entusiasmo; e si capisce: la danza del fuoco non può lasciar freddi gli spettatori!

***

La penultima.

La guardia Stupidini dichiara in contravvenzione un velturino, il quale ha dimenticato di accendere i fanali della vettura.

Il vetturino protesta:

— Ma perchè volete che io accenda i fanali, dal momento che il cavallo è cieco?

— Ah! se è così, andate pure!

***

L'ultima.

E' storica.

Fra locataria e proprietaria.

— Signora, il campanello del mio alloggio suona troppo forte, favorisca farlo collocare fuori dall'uscio!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Mi-n-cio.

Per oggi: Sciarada.

Son nome femminino!
Chiar ma non carmino!
Il tutto fa terrore.
Cos'è caro lettore?

DALLE CITTÀ ITALIANE

Il cardinale Ferrari fischiato a Lecco.

LECCO, 11. — L'arcivescovo di Milano, recatosi da Merate a Lecco in visita pastorale, destò qui del malcontento, perchè giunse due ore dopo l'ora stabilita, ritardando così le funzioni in chiesa e la processione. Si udirono fischi all'arrivo del cardinale e durante la processione.

Al momento della partenza per Pescarenico avvenne un fatto inaspettato. La Banda musicale *Alessandro Manzoni*, che era in piazza, aveva finito il suo *galop* di chiusura del concerto e stava per sciogliersi, quando in folla cominciò a gridare: *fuori, fuori*, chiedendo l'inno a Garibaldi. Proprio in quel momento capitò il cardinale Ferrari in carrozza a due cavalli, e allora le grida si fecero più generali, anzi strepitose, imponenti: *Fuori a Garibaldi! Viva Garibaldi!* La Banda musicale intonò il famoso inno tra un subisso d'applausi, di grida e di urli, mentre l'intelligente auriga della carrozza cardinalizia, con ben assestati colpi di frusta, sottraeva presto S. E. alla poco piacevole manifestazione.

Un campanile fulminato.

MESSINA, 11. — Stamane, durante un violento temporale, un fulmine ruinò completamente il campanile di San Nicola, in Tusa, alto 85 metri circa.

Un grosso intaglio, di un quintale circa, si staccò dalla cima colpendo una casa distante settanta metri, sfondandone il nuovissimo tetto, fracassando un forno e rompendo persino un robustissimo cavalletto di ferro. Miracolosamente gli abitatori riuscirono illesi perchè erano balzati alla forte detonazione. Da un momento all'altro si attende la completa distruzione del campanile. Si deplorano ingenti danni.

L'arresto del ladro di un ingente furto a Palermo.

NAPOLI, 11. — Il 3 corrente il prof. comm. V. Cervelli fu derubato a Palermo da ladri ignoti della ingente somma di L. 64,000 in titoli ed obbligazioni.

Ad onta delle ricerche fatte dalla Questura di Palermo, i ladri rimasero sconosciuti, e perciò fu diramata una circolare telegrafica a tutte le Questure del Regno per l'arresto dei ladri.

Intanto il questore di Napoli comm. Perrone, per combinazione avute, era stato informato che da circa tre giorni era giunto a Napoli, proveniente da Palermo, certo Antonio Giordano, palermitano, e che era andato a convivere con un suo nipote a nome Pietro, in un paesello vicino a Napoli, e si supponeva che fosse uno degli autori del furto consumato in danno del comm. Cervelli.

Fu disposto un accurato servizio d'indagini, e ieri, verso le ore 14, mentre dio e nipote attraversavano il Rettifilo, venivano arrestati da alcuni agenti di pubblica sicurezza in borghese.

Nella valigia che Antonio Giordano portava con sè venne sequestrate lire 32 mila in titoli ed obbligazioni, circa 100 lire in biglietti di Stato, alcune monete spicciole, un orologio d'oro.

Non ostante i titoli sequestrati nella valigia, di cui il Giordano non seppe giustificare la provenienza, i due arrestati non vollero confessare la loro colpabilità e si mantennero sulla negativa.

Una casa invasa dai briganti.

SASSARI, 10. — A Siligua, verso la mezzanotte, una banda armata di 15 uomini circondò la casa del proprietario Spada Francesco di Villamassargia, uomo sui 55 anni, fermandosi una parte all'entrata del cortile ed una parte passando alla parte posteriore della casa ove pure ha una porticina.

All'abbaiare dei cani, lo Spada che dormiva in una cucinetta adiacente alla facciata della casa, ma non comunicante colla stessa, si alzò e volle recarsi a vedere di che si trattasse.

Arrestate dai grassatori che trovavansi all'entrata del cortile, agli spari di questi accorsero anche quelli che trovavansi appostati dietro la casa, ciò che fu una fortuna, perchè così rimaneva libera la suddetta porticina posteriore. Lo Spada dovette arrendersi allo minacce degli aggressori, ed indusse quei di casa, dopo breve esitazione, ad aprire.

Di quei pochi istanti seppe approfittare la figlia Ferdinanda, bellissima e coraggiosa giovane di 18 anni, la quale, presi i valori di casa e, a quanto dicesi, un bel grazioletto in danaro, fuggiva in camicia insieme alla serva, Alba Adriaide, cosa pure una giovane di 19 o 20 anni.

Le povere ragazze corsero a nascondersi dietro a un cespuglio in una depressione del terreno, ove rimasero tremanti di paura per un'ora e mezzo.

Intanto i malandrini, penetrati nella casa, la misero sossopra in cerca di denari che per loro precise informazioni sapevano esistervi.

Malmenarono tutti, specialmente il figlio, al quale ammaccarono il cranio col calcio di una pistola, ma tutto fu inutile, poichè non poterono rinvenire che lire 160.

Fecero però man bassa su quanto trovarono, tra cui il *remontoir*, un fucile, non meno d'un quintale di cacio ed altre derrate e oggetti diversi.

Della banda facevano parte, come al solito, parecchi pastori, tra i quali ne sarebbero stati riconosciuti due, ex-servi dello Spada, dei quali uno venne arrestato.

Una bambina bruciata nel mezzo d'un prato.

VERONA, 12. — Una gravissima disgrazia è accaduta l'altro giorno nel Comune di Vestenanuova.

La bambina Camilla Nichiati, di due anni e mezzo, stava intenta, col suo fratellino, a giuocare in un prato.

Avevano ammucchiato dell'erba secca ed il piccolo Nichiati vi aveva appiccato il fuoco, vi ballavano intorno e si scaldavano le manine tutti giulivi.

Tutto ad un tratto il fuoco si attaccò alle vesti della piccina, che dapprima non se ne accorse neppure, ma dopo, messe investita dalle fiamme, si diede a strillare e cadde a terra svenuta.

La bambina morì, in seguito alle ustioni riportate, dopo una mezz'ora.

Una truffa al dazio in Roma.

Roma, 12, ore 17,40. — La Questura ha arrestato l'ex-mastro di casa della Legazione del Belgio, Adolfo Cornet, ed un suddito francese, Camillo Carrani, perchè, con false richieste di franchigia doganale a nome della Legazione suddetta, importarono 96 ettolitri di vino di proprietà di certo Russo Salvatore.

Il suicidio di uno studente bocciato!

Roma, 12, ore 21,55. — Oggi si suicidò, appiccandosi ai ferri del letto, lo studente Digdato Liberati, diciassettenne, perchè non era passato agli esami.

Un fattorino telegrafico suicida a Roma.

Roma, 12, ore 24. — Stasera si suicidò, avvelenandosi ed asfissiandosi, il fattorino telegrafico Carlo Mariannini, d'anni 27, da Pavia. Pare che il motivo del suicidio sia il pentimento d'aver chiesto il trasloco da Milano, credendo di trovarsi meglio a Roma.

Cinquanta case distrutte dal fuoco.

Da Trento, 11. — Stanotte, verso le 2, nel paese di Rondo, è scoppiato un terribile incendio. Il tempo, per fortuna era calmo e non spirava vento per cui i pompieri, tosto accorsi, poterono iniziare efficacemente le opere di spegnimento.

Ma l'incendio, malgrado gli sforzi dei pompieri e l'aiuto della popolazione e degli accorsi dai paesi vicini, divampava furiosamente.

Si lamentava anche la scarsezza dell'acqua; per allontanare le pompe si dovette fermare la cateua sino in fondo alla valle e attingerla nel torrente Arnò.

Finalmente, dopo lungo e faticoso lavoro, il fuoco potè esser domato.

Il disastro è gravissimo. Andarono in fiamme cinquanta case, vale a dire circa due terzi del paese, e distrutte la paglia, il fieno, ecc., da poco tempo raccolti e ammassati nelle case. Si calcola che il danno ascenda a 50 mila fiorini.

Oltre a trecento sono i disgraziati senza tetto.

La causa dell'incendio è ignota.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CUNEO.

12 ottobre. (Pom). — **Consiglio comunale.** — Sono presenti diciotto consiglieri. Apre la seduta con una sessione dell'avv. Galleani-Passa, il quale invita il sindaco a raccomandare ai signori consiglieri d'essere solleciti ad intervenire all'ora indicata per le sedute e suggerisce i provvedimenti da prendersi in caso diverso.

Si prende atto delle dimissioni date dal consigliere Pesano e passa quindi alla nomina di membri di diverse Commissioni.

Eletto: Rinaldi-Bellavia Francesco in Angelo a far parte del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio.

A membri del Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di carità eletti Ferrario di Cella conte ingegnere Edoardo e Campana Giuseppe.

Del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile vengono estratti e riconfermati i signori Tuselli, consigliere, e Vitale di Pagliere conte Alessio, resi pure eleggibili e riconfermati i signori Perrero di Cella e Collino-Passa a membri dell'Amministrazione dell'Ospedale dei Cronici, e Solari ingegnere M. a far parte dell'Amministrazione dell'Asilo infantile.

Risletto Delfino Garibaldo nell'Amministrazione dell'Ospedale Semintile.

A delegati stradali nomina i consiglieri Delfino e Bollano.

Approva quindi una spesa di circa lire trentatre per nuove opere inerenti alla Commissione di vigilanza per uteri infettamenti al mercato del bestiame, approva un concorso tramutato per l'impianto d'una stazione di Santa Lucia, e passa quindi in seduta privata per la nomina di insegnanti.

— **Caduta fatale.** — In territorio di Sampeyre il pastore Rogero Giovanni, arrampicatosi su di un albero per raccogliere foglie, inavvertitamente posto un piede in fallo, cadeva a terra battendo malamente del capo, da rimanere in istato gravissimo.

— **Incendio.** — In Rivle appiccavasi il fuoco nella casa di certo Civallero Matteo. All'istante alcuni accorsi presentaronsi i contadinanti, e mercè i loro soccorsi si potè in breve circoscrivere e spegnere l'incendio. Calcolasi il danno a circa L. 1500, per disgrazia, vennero a derrate alimentari andate distratte, oltre il fabbricato che subì pure grave danno.

IVREA.

12 ottobre. — **Per la ricchezza mobile.** — Per iniziativa di un Comitato cittadino si pubblicò il seguente manifesto:

« La stagnazione nell'esito delle agenzie delle imposte ha sollevato pure nel nostro Circondario una viva agitazione. E quindi sentita in opportunità che i contribuenti si riuniscano in assemblea per redarguire — con pubblica dignitosa protesta — ai disinvolti dagli esagerati intollerabili aumenti di ricchezza mobile.

« A questo scopo è indetta per domenica prossima, 16 corrente, alle ore 3 pom., un'adunanza nel nostro teatro Civico, gentilmente concesso dall'illmo signor regio commissario, S.on. Pinchia. Ivi promessi d'intervenire, siamo pure bene sicuri l'intervento di tutte le Autorità costituite. »

PINEROLO.

12 ottobre. (S). — **Cantico Pinerolese della ricchezza mobile.** — Nell'ultima adunanza consultiva dell'Associazione industriale conte professore conte) i recenti accrescimenti di ricchezza mobile, fu votato ad approvato a maggioranza un ordine del giorno col quale si delibera di indire una solenne adunanza di protesta, in luogo da destinarsi, per domenica 17 corrente, alla quale saranno invitati il rappresentante di Pinerolo, quello del circondario, le Autorità provinciali e cittadine, i membri della Camera di commercio, i presidenti delle Società operaie, nonchè tutti gli esercenti, commercianti ed industriali della città e del Circondario. Quando vedi fin d'ora che l'adesione riesca numerosa ed imponente.

— **Arrivo dell'ispettore governativo.** — Ieri sera giungeva nella nostra città il cav. Coppo Francesco, ispettore compartimentale delle imposte dirette, appositamente inviato dal ministro delle finanze, siccome ebbe un colloquio col nostro sindaco, il quale lo diramato la seguente circolare:

« In seguito a colloquio ne ora avuto col signor ispettore compartimentale delle imposte dirette, cav. Coppo Francesco, appositamente inviato in questa città dal ministro delle finanze, ho potuto convincermi che le disposizioni del pensionino sono le più convenienti ed ho pertanto ragione di ritenere che saranno per portare favorevole risultato le pratiche che i signori contribuenti fissero per fare col signor agente delle tasse per un equo componimento sui fatti accertamenti agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile.

« Nel farmi doveroso premura di comunicare quanto sopra alla S. V. Illma, mi permetto rivolgerle calda preghiera perchè voglia compiacersi di portarsi subito all'Agenzia delle imposte dirette, il cui titolare, ne sono certo, vorrebbe, di accettare nel miglior modo le esigenze dei contribuenti con quelle delle finanze.

« *Il sindaco:* Borsi. »

VERCELLI.

17 ottobre. (Laz). — **Restituzione di un epilettico all'Asilo dei cronicheiati.** — Tale Perona Giuseppe, d'anni 25 nativo di Torino, già condannato durante il suo servizio militare, fu, nel Comune di Saluggia, invitato un giorno dai carabinieri a seguirli in caserma per le constatazioni di legge. Il Perona si rifiutò e dato calci e pugni ai carabinieri, che dovettero procedere al di lui arresto mediante violenza. Deferito al nostro Tribunale, il Perona, animato il fatto per cui il Pubblico Ministero chiese 2i giorni di reclusione. Ma la difesa (avv. Crippa) sostenendo la irresponsabilità dell'accusato stante l'epilessia da cui è affetto, il Tribunale lo condannò a soli 10 giorni di reclusione, già scontata precedentemente.

L'appalto dell'esattoria di Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 12, ore 23,10:

Oggi l'appalto dell'esattoria di Alessandria, fra sette concorrenti, fu deliberato definitivamente al Banco di Sconto e Sete di Torino, coll'aggio del 74 0/0.

SPORT

Tiro a segno nazionale in Torino.

Si avvisano i soci che, per disposizione della Presidenza, dal giorno d'oggi al 30 novembre verrà attuato il seguente orario di tiro:

Mese di ottobre. — Nei giorni di domenica, lunedì, martedì, mercoledì, giovedì di ciascuna settimana, dalle ore 8 alle 11 e dalle 14,30 alle 17.

Nei giorni di venerdì e sabato di ciascuna settimana non s'eseguiscono tiri.

Nei giorni 17, 18, 19, in cui ha luogo la gara comunale, non hanno luogo tiri regolamentari.

Mese di novembre. — Nei giorni di sabato e domenica di ciascuna settimana, dalle ore 8 alle 11 e dalle 14,30 alle 17.

Nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ciascuna settimana non hanno luogo esercitazioni di tiro.

La Presidenza inoltre invita i soci che hanno ad ultimare ed intraprendere le prime regolamentari di tiro per l'ottenzione delle chiamate sotto le armi e per il conseguimento del volontariato di un anno, a voler intervenire con sollecitudine prima del 30 ottobre.

Corse ciclistiche.

E' annunziata pei giorni 17, 21, 24 corrente una riunione di corse ciclistiche date dal Ciclisti-Club ai Velodromo Umberto I, che promette di riescire la più importante che si sia stata finora tenuta in Italia per numero e valentia di corridori. Si citano nomi di celebrità ciclistiche quali Arend, Morin, Pasini, Tommaselli. A iscrizioni chiuse ne riparleremo.

Arti e Scienze

Una conferenza di Edmondo De Amicis a Biella.

Cortesemente invitato, Edmondo De Amicis terrà domani, giovedì 14 corr., al teatro Sociale di Biella una conferenza a beneficio della Scuola superiore femminile di quella città.

Titolo e argomento della conferenza sarà: *Chi va al mondo?*

Non dubbio che il nome e il valore dell'illustre conferenziere e lo scopo benefico propostosi varranno a chiamare in pubblico numerosissimo nella sala del teatro Sociale.

La proroga degli esami universitari.

Il direttore della Scuola d'Applicazione per gli ingegneri ci comunica:

« Avendo S. E. il ministro della pubblica istruzione concessa una proroga di quindici giorni della sessione autunnale degli esami, l'apertura dei corsi avrà principio col giorno 17 del prossimo novembre.

« Gli esami della sessione autunnale cominceranno il giorno 1° novembre e continueranno nell'ordine indicato nel prospetto compilato dalla segreteria e che sarà pubblicato nell'albo di questa scuola. »

***

Dalla segreteria della regia Scuola di medicina veterinaria riceviamo pure il seguente comunicato:

« D'ordine del signor direttore si rende noto che la prossima sessione autunnale degli esami, deliberata dalla regia Università, è estesa agli esami di questa regia scuola, il cui periodo rimane quindi diviso per la prima quindicina di novembre prossimo, la quale da stabilirsi e da notificarsi con speciali avvisi, i quali verranno a mano a mano pubblicati all'albo della scuola.

« Le lezioni avranno principio il giorno 16 novembre prossimo venturo. »

Un altro dramma sul generale Hoche

Ci scrivono da Parigi, 11 ottobre:

Anche Jean-Bernard si dispone a far rappresentare un dramma di cui è protagonista il generale Lazzaro Hoche.

Lo scioglimento di questo nuovo lavoro, però non sarà nè quello del suicidio adottato dal Déroulède, nè quello della tisi polmonare risultante dalle consultazioni di medicina storica del dottore Cabanès.

Il generale in capo dell'esercito di « Sambre-et-Meuse » morirà nell'ultimo atto vittima di un veneno, che la fece avvelenare, come l'autore ha dimostrato da numerosi documenti.

Fra questi, non è privo di interesse una lettera che il generale Hoche scriveva il 24 novembre dell'anno II, ad uno dei suoi antichi camerati del reggimento delle guardie francesi, divenuto capo-tamburo, dalla quale si può avere idea del suo carattere e delle sue maniere:

« *Al cittadino Ricard,*

« Hai fatto bene, briccone, a darmi tue notizie, non perchè io battuto il nemico, ma perchè sei un buon gagliardo.

« Sei ben felice, mio caro Ricard, in lo sarei pure, se fossi con te sergente dei granatieri. Ma noi morti posti si incontrano quantità di birbanti di vampiri: gli uni vi complimentano per indorarvi, gli altri vi calunniano senza conoscervi. O tuono di Dio, mio camerata, che vita orribile! Il più debole mercante di stracci del quartiere è più fortunato di me.

« Vedi spesso Bertin? Al mio viaggio di Parigi devova sposare Luisa. Certamente non sarà becco. Fagli i miei complimenti.

« Dammi spesso tue notizie, io te ne darò della mia salute; i giornali ti apprenderanno ciò che faccio.

« LAZZARO H.... »

Così scriveva Hoche, che Jean-Bernard assicura fosse avidissimo della moglie, quantunque ciò non gli impedisse di farle qualche infedeltà, perchè, diceva egli, alla distanza di due leghe, un colpo..... di cappello ad una balla non conta come una tarta.

Al famoso banchetto che egli diede, anni, prima di lasciare la Vandea, erano molte le dame, anche del partito realista, che assistevano, e che avevano avuto per lui più che amicizia.

Richiesto come ciò potesse accordarsi con le sue idee politiche, rispose: « Per Bacco! Esse non hanno la coccarda bianca attaccata alla..... coda da gatto. »

***

Teatro Vittorio Emanuele. — Oggi, mercoledì, questo teatro farà riposo per la prova generale del *Rigoletto* e del ballo *Brahma*, che andranno in scena domani giovedì.

Gli esecutori del *Rigoletto* sono lo signore Timoth Irma e Bullier-Dionigi Maria, ed i signori Mastrolonno Stanislao, Allinolo Giovanni, un nostro concittadino che ottenne già, come protagonista del *Rigoletto*, molte lodi in varie città dell'Italia e dell'estero; Fabbro Ferdinando e Navarrini Vittorio. Direttore d'orchestra maestro De Cristofaro.

Teatro Alfieri. — Questa sera: *Marcella*, di Sardou; domani, in seguito alle molte richieste pervenute ai capi-comici, quarta replica della *Dote Dame*; in settimana poi: *Il Tacchino*.

Scuola tecnica Germano Sommeiller (Sessione autunnale). — *Alunni licenziati:* Bella Carlo — Castelli Enrico — Conti Luigia — Daconso Giovanni — Gandino Angelo — Giovannini Felice — Montalenti Francesco — Peyretti Francesco — Pidoni di Zumaglia Benedetto — Ratti Odoardo — Ribetti Antonio — Tedeschi Olimpia.

Aggregati esterni: Abriani Teresa — Calderoni Amedeo — Vola Lina.

« La Rivista Nautica ». — Sono stati pubblicati in un fascicolo doppio i numeri 14 e 15 della prima e della seconda quindicina di settembre. Eccone il sommario: *Testo:* Aumentiamo la flotta *(dep. Lorenzo d'Adda)* — Regate internazionali a vela nel golfo di Napoli *(Lorenzo Salvatori)* — La riunione di Pallanza *(N. e N.)* — Per l'asilo degli orfani dei marinai italiani in Firenze — La nostra incisioni — Cronache delle sport nautico, della marineria militare e mercantile — Parte ufficiale: 11ª assemblea dei Delegati del R. R.C. I. — Resoconto ufficiale delle regate di Campionato d'Italia per il 1897 — Resoconto ufficiale delle regate di Campionato europeo, 1897 — Comunicati ufficiali — Bibliografia. *Illustrazioni:* L'incrociatore corazzato « Fürst von Bismarck » — Gruppo nell'asilo per gli orfani dei marinai italiani in Firenze — Il yacht « Tartarin » — Veduta di coperta del *yacht* « Tartarin ».

Questo fascicolo doppio costa L. 1·20. L'abbonamento annuo alla *Rivista Nautica* (Direzione sotto la Galleria Subalpina, Torino) costa in Italia L. 10, all'estero L. 12.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Il nuovo ruolo della ricchezza mobile

Alberghi e Locande.

Balma Giovanni	da L.	3,000 a L.	3,500
Balestrero Francesco		— — »	3,000
Barberis Cosma D.		— — »	2,500
Bertea e Negri	»	10,000 »	10,000
Chiotti Giovanni	»	700 »	1,100
Musso Alessandro	»	3,000 »	3,000
Murio Carlo		— — »	2,000

Trattorie e Ristoranti.

Alasonatti Maria	da L.	1,000 a L.	1,000
Aimo Giovanni		— — »	700
Ambrosio Giovanni	»	600 »	1,000
Artus Barbara		— — »	1,300
Assunto Chiaffredo		— — »	1,200
Bolognino Giovanni	»	1,000 »	1,200
Bornia Giuseppe	»	700 »	1,700
Bosco Giacomo		— — »	1,500

La protesta del Circolo Centrale. — Il presidente del Circolo Centrale ha ricevuto il telegramma seguente dal ministro delle finanze in risposta a quello inviatogli dopo l'assemblea dell'8 corrente ed alla comunicazione fattagli dell'ordine del giorno votato in quella sera:

« *Presidente Circolo Centrale* — Torino.

« Assicuro V. S. che ho confermato ritratti ordini disposizioni già date affinchè poi redditi R. M. si proceda massima temperanza.

« *Ministro:* BRANCA. »

L'Esposizione del 1898

Regolamento per la vendita degli oggetti esposti.

1. Gli espositori che concorrono all'Esposizione generale italiana, 1898, in Torino potranno, dopo che la Giuria avrà pronunciato il suo giudizio, vendere o consegnare agli acquisitori gli oggetti esposti che loro abbiano venduto, sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

2. L'espositore che intenda valersi di tale facoltà deve farne richiesta al Comitato esecutivo indicando in apposita scheda gli oggetti che si espongono in vendita e il prezzo ai medesimi assegnato, ed obbligandosi inoltre di pagare al Comitato esecutivo una percentuale sul prezzo di vendita in base alla tariffa che verrà stabilita e di sottostare a tutte le discipline che saranno dal Comitato prescritte.

3. Il Comitato esecutivo non permetterà l'esportazione durante l'Esposizione delle opere di arte, nè di quei prodotti industriali che per il loro peso, per le loro dimensioni, per la natura della loro installazione non siano facilmente amovibili, o il di cui trasporto possa, per le speciali loro condizioni, recare un qualche deprezzamento all'Esposizione stessa, e ciò secondo il giudizio inappellabile del Comitato.

4. Gli oggetti annessi all'esportazione durante l'Esposizione, ad eccezione delle minuterie ed altri oggetti di minor rilievo che possano essere immediatamente e senza alcun disturbo mercegali, non potranno esser rimossi dal luogo da essi occupato se non nelle ore nelle quali è vietato l'accesso al pubblico nelle gallerie; e dopo che l'ispettore di servizio, avendo autorizzato l'espositore ad introdurre nella galleria un altro oggetto consimile da sostituire all'oggetto che si vuole esportare, avrà rilasciata all'espositore medesimo una bolletta di libera uscita.

Sulla bolletta stessa di libera uscita l'ispettore di servizio farà risultare dell'avvenuta sostituzione e del contemporaneo pagamento della percentuale stabilita.

5. La classificazione degli oggetti e le condizioni alle quali è sottoposta la loro esportazione saranno indicate nella lettera di permesso che il Comitato esecutivo rilascierà all'espositore.

6. La vendita è fatta a prezzo fisso, che deve essere indicato per ciascun oggetto o per ciascuna categoria di oggetti su di un cartellino esposto alla vista del pubblico.

Non è permesso l'uso in pubblico nè di bilancie, nè di misure lineari.

Gli oggetti la di cui vendita deve essere fatta a peso o a misura saranno esposti in vendita già pesati e misurati in scatole o pacchi indicanti il peso o la misura garantita dalla firma dell'espositore.

I pacchi non potranno essere di peso superiore ad un chilogramma.

7. L'espositore si obbliga di tenere un registro, sul quale saranno regolarmente segnati gli oggetti esposti, le vendite e gli incassi. Tale libro dovrà sempre essere a disposizione del Comitato per ogni qualunque ovenienza.

La liquidazione delle percentuali sulla vendita delle minuterie ed altri oggetti di minor valore si è come risultano dalla classificazione che verrà fatta dal Comitato esecutivo sarà fatta in base alle risultanze di tale libro.

8. L'espositore che non avrà tenuto il suo libro nel modo regolare prescritto dal Comitato, o che avrà registrate sul medesimo indicazioni inesatte, o che si sarà rifiutato di presentarlo al Comitato od all'ispettore incaricato, incorre in ammenda non minore di lire cinquanta, e sarà per ciò solo e per quanto si riferisce alle percentuali da pagarsi al Comitato obbligato a sottostare al carico stesso assegnato.

Tanto l'ammenda quanto la liquidazione in caricamento delle percentuali saranno stabilite in modo inappellabile dal Comitato.

9. Il Comitato potrà convenire coll'espositore su una somma fissa *a forfait*, da pagarsi nei modi e termini da stabilirsi dal Comitato medesimo. In questo caso l'espositore è dispensato dall'obbligo del registro.

10. Gli espositori di sostanze alimentari che intendono spacciare i loro prodotti per la degustazione, potranno ottenerne la facoltà anche prima che la Giuria abbia pronunciato il suo giudizio, e devono farne richiesta al Comitato Esecutivo nei modi più sopra indicati.

11. I prodotti alimentari, fra i quali si comprendono anche i vini, la birra, i liquori, ecc., potranno essere venduti alla esportazione, oppure anche degustati sul luogo.

12. La vendita per l'esportazione dalle gallerie dell'Esposizione ha luogo, se si tratta di liquidi chiusi in bottiglie in cassette da non più di 12 bottiglie, se si tratta di altre sostanze in pacchi, scatole, cassette, ecc., non eccedenti il peso di un chilogramma.

13. La degustazione sul luogo deve farsi al banco dello espositore, in piedi, e presso lisso segnato su apposito cartellino.

14. Le sostanze alimentari che possano recare qualche incomodo per l'intensità del loro profumo, o per ragioni di pubblico decoro e di igiene, saranno collocate in luogo separato e con quelle cautele che il Comitato crederà convenienti, senza che l'espositore abbia diritto di muovervi reclamo.

15. Il Comitato esecutivo ha il diritto di respingere dalle gallerie d'ora in ora qualunque sostanza alimentare ritenga non perfettamente sana, o possa presentare il pericolo di deterioramento, e il suo giudizio non potrà essere impugnato.

16. Gli espositori delle sostanze alimentari ammesse alla degustazione dovranno rifornire giornalmente i loro banchi di tutta quella quantità di merci che sarà stata esportata.

17. In tutte le gallerie e in tutti i luoghi dove si praticano le vendite, e più specialmente nella galleria dei prodotti alimentari, è prescritta la più rigorosa pulizia. — Oltre i provvedimenti che sono in genere dati ed eseguiti per conto del Comitato, è obbligo degli espositori di mantenere i loro banchi, le loro vetrine e il terreno sul quale si trovano collocati in ordine, e con quella pulizia che risponda alle più severe disciplине dell'igiene. Il Comitato esecutivo può praticare frequenti visite per accertare che queste sue prescrizioni siano rigorosamente adempite, sotto pena, per coloro che vi contravvenissero, di un'ammenda estensibile a lire cinquanta, secondo il giudizio inappellabile del Comitato.

Colle stesse pene saranno puniti coloro che ingannassero il compratore sulla natura del prodotto venduto, sul suo peso o misura, o che col loro contegno provocassero disordini od in qualunque modo mancassero ai riguardi dovuti ai visitatori.

Essi potranno anche, per deliberazione del Comitato e a seconda dei casi, essere respinti dal recinto dell'Esposizione.

18. Gli espositori di sostanze alimentari pagheranno al Comitato esecutivo, in compenso dell'area che viene loro assegnata, la somma di lire 10 per ogni metro quadrato di suolo o di parete effettivamente occupata. I banchi e le vetrine sono a loro carico, e potranno provvederseli mediante il pagamento di un tenue nolo.

19. Gli espositori di sostanze alimentari che intendono di vendere od esportare gli oggetti venduti, o di offrirli alla degustazione, dovranno corrispondere al Comitato una percentuale del cinque per cento sull'ammontare del prezzo di vendita.

Anche per gli espositori di sostanze alimentari potranno aver luogo speciali accordi per la liquidazione di una somma *a forfait*.

20. Il Comitato esecutivo si riserva la facoltà di dare, nella specialità dei casi e per ogni occorrenza, quei provvedimenti che crederà più equi e convenevoli.

Il presidente del Comitato esecutivo
T. VILLA.

Il concorso degli espositori.

Siamo lieti di annunciare che il concorso degli espositori alla Mostra generale di Torino 1898 assume delle proporzioni, oniamo dire, insperate. Il termine di accettazione delle domande di ammissione è ufficialmente scaduto per buona parte delle Divisioni, ma sono tuttora così persistenti le domande di ammissione che il Comitato esecutivo procura di accettarle, nel limite dell'area disponibile.

Prova di tale favorevole concorso l'abbiamo nel fatto che le opere iscritte nella Divisione di Belle Arti sommano già a *molto più del doppio* di quelle presentate alla nostra Esposizione triennale del 1896, benchè il termine di accettazione sia fissato alla fine del prossimo venturo novembre.

Il sussidio della Giunta e gli operai all'Esposizione.

La Giunta municipale, in seduta 22 settembre c. a., nell'intento di agevolare alla Commissione operaia dell'Esposizione l'adempimento del suo compito di fronte agli operai di tutta Italia che nell'epoca festosa converranno a Torino, deliberava di proporre a tale scopo ed a favore della Commissione la inscrizione nel bilancio 1898 del concorso di *lire cinquanta*.

42ª lista delle oblazioni

raccolte fra gli esercenti dai collettori nominati dal Comitato esecutivo per concorso nelle spese dei festeggiamenti.

Bonino Alfieri	L. 10
Gorlier Giovanni	» 10
Zucca Giovanni	» 10
Raffagnone Vittorio	» 10
Merlo Paolo	» 10
Bronio Candido	» 10
Taninetti Bortolomeo	» 10
Villa e Migliore	» 10
Tarella Massimo	» 10
Magliano Tommaso	» 10
Vergnano Michele	» 10
Pich Maurizio	» 10
Peana Michele	» 10
Picca'	» 10
Paisan fratelli	» 10

Partenze. — Parti per Roma l'on. Borsarelli, per Venezia l'on. Zahea.

L'orario invernale della Biblioteca civica. — A partire dal 16 corrente a tutto marzo la Biblioteca sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, nei giorni feriali; dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Gabinetto per le analisi e per gli assaggi della carta e materie affini. — Nel R. Museo Industriale di Torino, via Ospedale, N. 32, ai corsi d'insegnamento già istituiti venne recentemente aggiunto, col concorso della locale Camera di commercio, un Gabinetto per l'assaggio delle carte e materie affini. Detto Gabinetto, fondato essenzialmente per promuovere il progresso dell'industria cartaria, è provvisto di apposito laboratorio diviso in tre sezioni: la prima per le esperienze meccaniche, la seconda per le esperienze chimiche, la terza per le prove al microscopio.

Concorso al Ministero del tesoro. — E' aperto un concorso a 15 posti di volontario amministrativo nel Ministero del tesoro.

Le domande devono essere presentate al Segretariato generale del detto Ministero entro il 30 ottobre corrente, devono essere scritte in carta da bollo da L. 1 e autenticate.

Gli esami scritti e orali avranno luogo in Roma e cominceranno il 15 novembre.

Per schiarimenti rivolgersi in Prefettura (Ufficio Gabinetto).

Comitato generale per le onoranze a Galileo Ferraris. — *Quindicesima lista di sottoscrizione.* — Direttore ed insegnanti della Scuola professionale di Foggia, L. 16 — Insegnanti del R. Istituto Tecnico di Foggia, L. 9 — Ingegnere Bibolini, L. 5 — Prof. Mazzotto, Università di Sassari, L. 14 — S. E. il ministro della marina, L. 300. — Totale L. 344. — Totale liste precedenti L. 13,082 15. — Totale generale L. 13,426 15.

Ragazzo disgraziato. — Alle ore 15 di ieri il ragazzo Bertaccini Angelo, trovandosi, mentre si trastullava sopra una scala a mano nella casa numero 11bis di via Montevecchio, cadde al suolo e si produsse la frattura del braccio destro.

Lo studente in legge signor Federico Riccio ed una guardia municipale condussero il povero ragazzo, mediante vettura pubblica, all'Ospedale Umberto I, ove fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Il nolo della vettura venne generosamente pagato dal detto signor Riccio.

Due infortunii sul lavoro. — Verso il mezzogiorno di ieri, il manovale Genero Michele, di anni 50, abitante in via Pallamaglio, n. 32, mentre lavorava alcune pietre da un carro nell'interno della stazione della ferrovia Torino-Susa, regione Susa, si lasciò cogliere un dito della mano destra fra il carro ed una pietra, riportando una ferita lacero-contusa.

Ritornato a Torino, il Genero si recò nell'ufficio delle guardie municipali, in corso Valentino, dove fu medicato.

— Alle ore 17,30, pure di ieri, nel recinto dell'Esposizione, al Valentino, il garzone muratore Passoni Giuseppe, di anni 16, mentre attendeva al suo lavoro, cadde da un ponte di servizio dall'altezza di sei metri circa, riportando delle contusioni al braccio e fianco sinistro.

Due guardie municipali con vettura pubblica lo condussero all'Ospedale di San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in pochi giorni, indi lo condussero alla sua abitazione, sullo stradale di Orbassano, n. 73.

Una coltellata nella schiena ricevette la scorsa notte il facchino Castagneri Giovanni da un individuo che dice di conoscere soltanto di vista e col quale era venuto a diverbio.

Al San Giovanni il Castagneri fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Rissa fra muratori. — Verso le ore 10 di ieri fu medicato dal dottore di guardia al Municipio il muratore Corso Giovanni, d'anni 30, abitante in via Consolata, N. 12, di una ferita lacero-contusa al capo. Interrogato sulla provenienza di tale ferita, il Corso disse d'averla riportata da un altro muratore, certo Levis Stefano, il quale lo percosse con un corpo contundente, per antichi rancori.

Fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Gli sbirchi nascosti al sacco. — Barberis Felice, d'anni 32, facchino pubblico, e Feno Giuseppe, d'anni 50, pure facchino pubblico, furono trovati al sacco sbirchi e accompagnati il primo in Questura, ed il secondo a casa sua.

I ladri all'opera. — Ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nella cantina di Marengo Pietro, abitante sul corso Regina Margherita, 138, e vi rubarono due bottiglie di vino che bevettero seduta stante, come ne fanno fede i due recipienti trovati sopra un gradino della scala della stessa cantina.

— Gli stessi ladri entrarono poi in una cantina vicina a quella del Marengo e rubarono una quantità di verdura, per l'importo di L. 12 circa, in danno di Fuselli Rosa.

— La scorsa notte, certo Febbraro Giuseppe, abitante sullo stradale di Nizza, 140, essendo alquanto brillo, si addormentò sopra un sedile del corso Vittorio Emanuele, angolo via Saluzzo; un ladro, che lo vide, lo derubò dell'orologio d'argento e del portamonete, contenente L. 27.

— Certo Cerutti Giuseppe, abitante in via Aosta, N. 101, denunciò ieri, in piazza Nizza, fu derubato di un carretto a mano su cui stava un panorama, del costo complessivo di L. 120.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

La sorveglianza sul buon costume. — Un assiduo ci prega di richiamare l'attenzione di chi tocca sul fatto che per le vie San Salvario, Saluzzo, Pio V, ecc., molte case si danno in convegno proprio nell'ora in cui le signorine della Scuola preparatoria normale si recano alle lezioni.

Giriamo il reclamo a chi di ragione.

AVVISI E ADUNANZE

Pranzo dei cacciatori residenti a Torino. — Il 31 corrente, nel *Ristorante Giretti*, avrà luogo un pranzo sociale fra i cacciatori residenti a Torino.

Le adesioni, che superano già il numero di cento, si ricevono fino al 29 corrente anche presso i signori Innocuo Longa, via Monte di Pietà, 20; Val Operale, via Bertola, 28; Quaglietti Luigi, via Botero. 7; Quaglietti Maurizio, via Volta, 6, e Durando Andrea, via Sant'Anselmo, 11.

Circolo filologico. — Venerdì, 15 corrente, hanno principio le lezioni del primo e secondo corso di tedesco (prof. Gabbinger e Rapetti); primo e secondo corso d'inglese (prof. Richiari e Farnè); primo e secondo corso di contabilità (prof. G. B. Gastaldi).

Sabato, 16, principieranno le lezioni del primo e secondo corso di francese (prof. Pericli e Sanlaville), ed il corso di lingua spagnuola (prof. ing. cav. Rughi).

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo, dalle 19,30 alle 22,30.

Unione operaia Umberto I. — Seduta straordinaria giovedì, 14, alle 20,30.

STATO CIVILE — Torino, 12 ottobre 1897.
NASCITE 16, cioè maschi 9, femmine 7.
MATRIMONI: Fantino Battista con Bosco Teresa — Fornaro Antonore con Gamba Luigia — Morello Domenico con Banfo Delfina.
MORTI: Arri Clotilde, d'anni 72, di Torino, maestra municipale, via San Domenico, 20.
Brossa Caterina v. Nicolis, id. 77, di Polirino, casalinga, corso Raffaello, 29.
Nata Angela n. Cendero, id. 66, di Gassino, casalinga, via Valprato, 9.
Cerutti Giulia, id. 35, di Torino, cuoca.
Rivarossa L. v. Pascherla, id. 65, di Salzano, negoz. Prato Gier., id. 60, di Nichelino (Stupinigi), giorn.
Ballabio suor Enrica, id. 30, di Novedrate (Como).
Giovannini suor Maria, id. 22, di Mezzolombardo, rel.
Più 2 minori d'anni 6.
Totale compicsivo 10, di cui a domicilio 5, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

Bollettino mensile dei matrimoni nell'anno 1897, mese di settembre.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 105 — Fra celibi e vedovi N. 7 — Fra vedovi e nubili N. 18 — Fra vedovi e vedove N. 7. — Totale N. 137.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 187 — Dal solo sposo N. 7 — Dalla sola sposa N. 2 — Non sottoscritti dagli sposi N. 1. — Totale atti N. 197.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cugini N. 1 — Fra cugini N. 2 — Totale N. 3.

NECROLOGIO.

Alatri (Frosinone). — Cav. Francesco Berenghi, già capitano dei cacciatori pontifici. Aveva 75 anni.

Congo. — Padre Giuseppe, missionario. È morto a bordo del piroscafo *Ville de Bruxelles*.

Caracas (Venezuela). — Generale Venanzio Puigar, che era il più famoso guerriero del Venezuela. Nato nel 1808, entrò nella carriera militare; servì nella guerra dei cinque anni, che terminò col trionfo del partito liberale nel 1863, ed a 25 anni fu fatto generale. Fu poi senatore, ministro plenipotenziario a Parigi. Nel 1894 fu candidato alla presidenza della Repubblica, ma non venne eletto. Subito dopo scoppiò la guerra civile; egli offerse i suoi servizi al Crespo, più tardi presidente, di cui fu sempre il maggiore appoggio. Aveva il corpo coperto di cicatrici di gravi ferite.

Iglesias (Sardegna). — Don Salvatore Fulo, di anni 78, padre osservante dell'Ordine Francescano.

Oglianeso (Cremona). — Comm. Giuseppe Carrera, già capo-divisione delle finanze alla Corte dei conti.

Pietroburgo. — Vice-ammiraglio barone Guglielmo di Heyking, già comandante del porto di Pietroburgo. Aveva 69 anni.

Sarsina (Forlì). — Monsignor Enrico Graziano, vescovo. Era nato a Colignola di Faenza nell'ottobre 1834 ed era stato promosso alla sede di Sarsina l'11 luglio 1892.

ULTIME NOTIZIE

Il morto e i feriti di Roma.

Chi tirò le prime fucilate.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 9,40:

Stamattina il signor Ghezzi, padre del giovanotto ucciso nel tumulto di lunedì, andrà alla camera mortuaria del Cimitero, accompagnato da altri parenti e da un delegato di pubblica sicurezza per la penosa formalità del riconoscimento del cadavere.

Il perito giudiziario Da Fedya ha proceduto iersera all'autopsia dell'ucciso. Constatò che il colpo di mitraglia a balistite aveva staccato la scatola cranica, ma fuoruscita della massa cerebrale, producendo morte immediata.

I medici dell'Ospedale di San Giacomo estrassero al ferito Moscato il proiettile che gli si era conficcato sotto la pelle della nuca. Il proiettile venne consegnato all'Autorità giudiziaria.

La signora Romanelli, che ebbe il braccio spezzato da una palla di rivoltella, migliora, ma ne avrà per una quarantina di giorni. Il maggiore dei suoi figli è sottotenente del genio, di stanza a Torino. La signora racconta che si affacciò alla finestra un solo momento, non spinta da curiosità, ma perchè a quell'ora era solito ritornare suo marito ed ella era inquieta nel vedere che non giungeva.

Dallo indicato risulta che i primi colpi di fucile a palla sono stati sparati dai soldati dell'11° reggimento fanteria, quindi altri ne partirono dai soldati del 1° reggimento genio. Si è parimenti accertato che l'ordine di far fuoco venne dato dopo che il gettito di ciottoli, rottami di legno, coltelli e randelli durava, non accennando a finire, e dopo che si videro colpiti e feriti il colonnello Lavista e parecchi allievi carabinieri e soldati.

Il Sottosegretariato dell'istruzione.

Roma, 13, ore 10,25. — I ministri si sono radunati nel loro palazzo Braschi. Ritiensi abbiano specialmente a deliberare circa la definitiva nomina dell'on. Bonardi al Sottosegretariato della pubblica istruzione.

Arrivo di Eccellenze.

Roma, 13, ore 10,40. — Sono arrivati gli onorevoli Arcoleo e Luzzatti.

Al Vaticano.

Roma, 13, ore 10,40. — La Messa che doveva celebrare il Papa ed il ricevimento dei pellegrini irlandesi furono rinviati a domani.

Stato ricco in paese povero.

Il telegrafano da Parigi, 13, ore 8,5:

Commentando i disordini di Roma, il *Matin* dice che un tempo in Italia predominava la formola di Cavour: « Libera Chiesa in libero Stato », e adesso ne predomina un'altra, che da venticinque anni i Governi applicano con ferocia: « Stato ricco in paese povero. »

Per la frontiera della Tessaglia.

Costantinopoli, 12 (*Stefani*). — La partenza degli addetti militari pella delimitazione della frontiera della Tessaglia fu fissata a lunedì venturo. L'addetto militare russo trovandosi in congedo, la Russia non avrà nessun delegato nella Commissione per la delimitazione della frontiera.

Si propone la riunione degli addetti e dei delegati ottomani e greci a Platamona e di cominciare la delimitazione dalla parte orientale.

Notizie da Creta.

Londra, 13 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da La Canea che una famiglia cristiana di tre persone fu massacrata dai insorti-bunik presso Arcadio.

Lo *Standard* dice che lo czar inviò il principe di Battenberg a ricarsi a Parimalmo. Si tratterebbe della sua nomina a governatore di Creta.

La questione del Niger.

Londra, 13 (*Stefani*). — Il *Daily Graphic* apre in un prossimo accordo anglo-francese relativamente alla questione del Niger.

Il trattato turco-giapponese.

Costantinopoli, 13 (*Stefani*). — Secondo i giornali, si è concluso il trattato di commercio turco-giapponese per la durata di un trienio.

Spagna e Stati Uniti.

Madrid, 13 (*Stefani*). — La reggenza ricevette il ministro degli Stati Uniti. L'intervista fu cordialissima.

L'Esposizione d'Amburgo.

Amburgo, 13 (*Stefani*). — Il premio dell'imperatore all'Esposizione di orticoltura fu conferito allo stabilimento paisicolo Winter di Hondighera

Manifestazione italiana a Trento.

Abbiamo da Trento, 12:

Ieri sera, in occasione dell'anniversario dell'inaugurazione del monumento a Dante, ebbe luogo una manifestazione popolare nella ed ordinata.

La Banda cittadina percorse le principali vie (le cui finestre erano illuminate), fiancheggiata da un cordone di fiaccole, portate da studenti, e accompagnata da una folla enorme di cittadini d'ogni condizione. La piazza Dante era gremita di gente.

Giunto il corteo davanti al monumento, i giovanotti colle fiaccole si disposero intorno alla cancellata del simulacro, e la Banda suonò varii pezzi, alternando l'Inno a Trento, coll'Inno di *Trento italiana*.

Anche il ritorno si compì in ordine perfetto.

Una moglie avvelenatrice.

Abbiamo da Potenza, 11:

Nel paese di Ferrandina, certa Caterina Caputi, simpatica donna sulla trentina, era maritata a un negoziante, Ottomano Vincenzo, che alle diverse avventure della metà chiudeva un occhio. Non bastando alla Caterina tanta indulgenza, pensò di disfarsi del marito addirittura, avvelenandolo. Difatti, messasi d'accordo con l'orefice Pasquale Milano, reduce da poco dalle patrie galere, a scopo di sposare costui, mescolava nel caffè all'infelice Ottomano una buona dose di clururo di potassio (dal quale si servono appunto gli orefici per la favorazione dell'oro), per cui il merito stramazzava al suolo fulminato.

Su tale morte misteriosa, battezzata per apoplessia, fin dal principio corsero voci vaghe, anche perchè i due innamorati ebbero l'imprudenza di far vita comune dal primo giorno della morte dell'Ottomano; ma a capo di nove mesi la giustizia ha avuto non dubbie prove, per cui i due amanti trovansi ora al fresco. Il cadavere è stato già esumato e i dottori Angelo Lisanti e Benedetto de Gemmis, periti settori, non si sono pronunziati a causa dell'avanzata putrefazione, giudicando spettare all'analisi chimica la ricerca del veleno. Quindi gli avanzi del disgraziato Ottomano, in diversi vasi di vetro, sono stati spediti alla Procura regia e di là a un laboratorio di chimica di Napoli.

Scene selvaggie in Russia.

Il *Vedomosti* pubblica una corrispondenza da Nijori Novgorod, in cui si narra una scena selvaggia che ebbe luogo l'altro giorno in piena campagna. I contadini, radunatisi messi in fronte che tre ebrei avevano scongiurato il demonio nel giorno sacro del loro gran digiuno (*Kipur*), li accerchiarono ed intimarono loro di cacciare via il demonio dal loro corpo se volevano aver salva la vita. I tre disgraziati protestarono invano.

I contadini, infuriati della resistenza ed affermanti di aver visto dalla bocca di uno di essi uscire una fiamma azzurrognola (?), presero i tre ebrei e li impiccarono ad altrettante querce. Vennta la sera, presero i tre cadaveri e li collocarono sopra un mucchio di legnami, a cui diedero il fuoco. Mentre le salme crepitavano nel rogo, i contadini, mezzo ubbriachi di vodka e di altri liquori, cantavano e ballavano all'intorno.

L'invenzione del pallone dirigibile?

Diamo la notizia come ci viene comunicata dall'inventore stesso sig. Ernesto De Angelis, con una sua lettera datata da Monaco (Principato) in data del 3 ottobre.

Ci scrive il sig. De Angelis che « tiene sotto studio una sfera metallica di circa quattro metri di diametro in alluminio, la quale si sollevererà ad altezza indeterminata nell'atmosfera dandole la direzione che si vorrà, come anche l'ascensione e la discesa sarà a volontà del personale viaggiante. »

Il sig. De Angelis aggiunge ancora di sperare di poter compire la sua invenzione in tempo per poter farla ammirare dai visitatori della nostra Esposizione del 1898.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Sempre avanti

è il vero motto che giustamente si dovrebbe applicare alla **Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni**, per la veramente meravigliosa sua marcia trionfale.

OGNI MESE sono, in media, **4500** i soci nuovi che ad Essa si inscrivono per oltre **6000** quote di associazione; e di oltre lire **600.000,00** è l'incasso mensile di solo capitale inamovibile.

Sono in oggi **80410** i soci inscritti; **606174** le quote di associazione;

L. 1.575.008,78

il capitale in **RENDITA DELLO STATO.**

Quasi più nel cinquantesimo di questo cifre?

Superfini quindi i favorevoli commenti; utile invece un consiglio:

Mamme,
pensate ai vostri figli,

e mercè il risparmio di una modesta lira mensile assicurate loro una buona pensione; ed assicurarli in questo mese in cui potete sempre guadagnare per loro un bimestre di anzianità facendo decorrere l'associazione dal 1° del mese di settembre.

Alla Direzione Generale del benemerito Istituto (*Via Pietro Micca, N. 8, Torino*) si distribuiscono ed inviano *gratis* statuti e programmi.

Scuola spec. di commercio GARNIER
Anno 49° — Corsi diurni, serali. — *Via Bogino*, 18.

MALATTIE DEI BAMBINI.

Negli ospedali infantili si usa largamente e con esiti rimarchevoli la Emulsione Scott. Dai medici dirigenti questi istituti ci pervengono con frequenza delle lettere attestanti i pregi di detto rimedio e la vasta applicazione che se ne fa nelle speciali malattie infantili, tanto nelle forme leggiere che acute o come pure per semplice cura preventiva in quei bambini che, pur non avendo una malattia dichiarata, si sviluppano stentatamente.

I medici considerano nel ritenere che causa principale (se non assolutamente unica) delle malattie infantili e che Scrofola, Rachitismo e Marasmo è la insufficienza di nutrizione, o, per meglio dire, la perfetta assimilazione del nutrimento, perchè anche un'alimentazione abbondante può non nutrire se lo stomaco non è capace di assimilarla. E' appunto nei disordini gastrici, così comuni nei bambini, che la Emulsione Scott produce i più mirabili effetti ricostituitori, riordinando ed attivando le funzioni delle stomaco anche quando quest'organo trovasi nelle più precarie condizioni.

La somministrazione di questo rimedio è facilitata dal suo sapore gradevole e specialmente adattato anche come forma (l'Emulsione Scott ha l'apparenza ed il sapore della crema) per i bambini, i quali lo prendono molto volentieri, ricavandone tutto il vantaggio che i suoi componenti (olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda) eminentemente tonici e ricostituenti possono dare all'organismo in formazione, e cioè aumento di vitalità, di peso, di forza, di indurimento osseo e di produzione di sangue, e ciò anche quando altri rimedi ed altri alimenti non giovano e non sono sopportati.

L'unione degli ipofosfiti all'olio di fegato di merluzzo in tal modo quest'ultimo più attivo e applicabile, con risultati pronti e sicuri, allo sviluppo scheletrico dei bambini, evitando ogni forma di rachitismo, curvature, deviazioni ed imperfezioni; è poi di supremo valore nel periodo della dentizione, avendo il duplice pregio di promuovere la formazione dei denti e di evitare i disordini gastrici inerenti a questo difficile periodo dell'infanzia.

Dott. A. LONGO - Roma.

Non usate che la genuina Emulsione Scott portante la marca di fabbrica (presentare con un grosso meringo sul dorso) dell'ancora produttrice e proprietaria del rimedio, ditta Scott e Bowne, Ltd.

Ecco in proposito quale è la opinione del Dott. Longo di Roma sulla Emulsione Scott:

« Marzo 1896.

De più miei sanissimi ai miei pazienti malati il preparato Emulsione Scott, e assicuro che non soddisfattissimo tanto degli effetti quanto per il modo facile di somministrarlo. Resulta giusto e meritato lode per il lodevole preparato.

Dott. ANTONIO LONGO. 10702 M
specialista per le malattie delle donne e dei bambini
Via Castalfidi, 11 — Roma.

ISTITUTO RUCHI-MOTTINI già ROSSI
Torino, via Perrone, 3 — Fondato nel 1848
Corso classico, tecnico, elementare — Preparazione agli Istituti militari. 10943

Istituto Ferrero
Giardino d'infanzia (metº Froebel) — Corso elem.re — Corso superiore — Musica e lingue estere.
Corso Vitt. Em., 76, e via Belfiori, 9.
c 10994

PREMIATO ISTITUTO GRILLO
TORINO — Via Accademia Ferrari, 12 — TORINO
Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica ed elementare — Gli alunni possono frequentare le RR. Scuole.
Corsi accelerati specialmente per le Licenze.
10990

ISTITUTO FEMMINILE FONTANA
Torino — *Via Giannone*, 5 — Torino.
Corso talmudico, elementare, complementare.
Lingue estere — Pittura — Musica.
c 10998

Scuola di pianoforte
dei professori
c 10995
C. BOERIO, L. E. FERRARIS e E. GILARDINI.
Via Carlo Alberto, 32, p. 1° — Riaprirà 15 ottobre.

Il dott. P. CAVIGLIA
già primo assistente della Clinica oculistica-otoiatrica di Torino, ha trasloccato alloggio e studio in via Silvio Pellico, N. 24, piano terreno. c 11210a

Oggi e domani
la Casa GARDA E DEANGELI
espone nei suoi locali in via XX Settembre e angolo via Pietro Micca un corredo da sposa di ordinazione, e invita la sua spett. clientela a visitarlo.
c 11204

VENDEMMIE! VENDEMMIE!
Per levare completamente dalle mani le macchie che lasciano le uve ed il vino adoperate il nuovo prodotto
ABRADOR
vero portento per levare tutte le macchie refrattarie. Non contiene assolutamente materie nocive! Domandatelo in tutti i principali negozi. Unici fabbricanti: F.lli Bubernardi, Torino (Lingotto). 10743

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
TORINO Corso Vittorio Eman. II, N. 60 TORINO
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, fatis arrivi

Leggete in quarta pagina

ESPIAZIONE

Osservatorio di Torino. — 12 ottobre. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 8,5 Massima + 11,0
Acqua caduta mill. 0.0.
14 ottobre — Il sole nasce a ore 6, minuti 45, tramonta alle ore 17, minuti 41.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI ottobre (sera)

	11	12
Parigi 12 M — pel corrente	Fr. 24 —	24 50
» — per novembre	» 23 70	24 40
» — 4 dicembre-gennaio	» 24 10	24 60
» — 3 4 mesi da dicembre	» 23 75	24 05

Mercato pesante.

Zucchero cuoco 88 disp.	Fr. 26 50	26 75
» raffinato id.	» 27 75	27 75

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr. 28 25	28 —
» 4 mesi prima	» 28 97	28 75

Mercato pesante.

LIVERPOOL ottobre (sera)

	11	12
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani facile — Egiziani calma — Surats ferma — Domanda per il mercato in generale buona, calma con buonissime offerte.		
Vendite della giornata	Balle N. 12,000	10,000
di cui per la speculazione	» » 1,000	1,000
per la consumazione	» » 11,000	9,000
importazioni	» » 14,000	9,000
Americani a consegnare:		
pel corrente	D. 3 21/32	3 5/8
per novembre-dicembre	» 3 9/16	3 19/64
per gennaio-febbraio	» 3 1/8	3 29/64
per marzo-aprile	» 3 23/64	3 1/32
Americani prezzi in ribasso di 1/32.		
Brasiliani prezzo in ribasso di 1/16.		
Bengala prezzi in rialzo di 1/32.		

HAVRE ottobre (sera)

	11	12
Cotoni — Vendite	Balle N. 9,100	9,100
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite	Sacchi N. 6,000	5,000
Mercato sostenuto.		
MANCHESTER ottobre		12
Cotoni Stati e cotoni crudi.		
Mercato calmo.		
ANVERSA ottobre (sera)	11	12
Frumento — Mercato debole.		
Petrolio raffinato pel corrente	15 1/2	15 1/2
» » per novembre	15 1/2	15 1/2
Mercato calmo.		
BERNA ottobre (sera)	11	12
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» » Disp. Rmk.	b 25	b 25

MAGDEBURGO ottobre (sera)

	11	12
Zucchero Mercato calmo.		
» di Germania 88 disp. sostituti	9 70	9 72
Frumenti — Importazioni quintali	44,412	0,000
» — Vendite	4,500	0,000
Mercato calmo. Vendita in favore dei venditori.		
MERCATO DI NEW-YORK	11	12
Cambio su Londra	D. 4 82 1/4	4 82
» » Parigi	» 5 21 1/4	5 21 7/8
Petrolio Standard white	» 5 55	5 55
» » a Philad

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(15)

ESPIAZIONE

ROMANZO DI

CLAUDIA VELLONI

Quando il vecchio fu uscito, Luigi chiamò il commesso che lavorava allo scrittoio prossimo a quello di Dubois e gli disse:

— Signor Alessandro, ella andrà alle Halles e aspetterà i cesti del mattino e non ritornerà prima d'aver visto Gervais, perchè egli non è avvisato della mia assenza.

— Bene; ma se non trovo il signor Gervais, non rimarrò sino a mezzogiorno?

— Naturalmente — rispose Robert ricacciandosi al lavoro e congedandolo, con un segno, l'impiegato.

Quando si trovò solo, s'alzò, pallido per commozione.

— Non c'è più nessuno di là — pensò — e soltanto Dubois può entrare senza picchiare; ho tutto il tempo.

Prese in fretta le chiavi di Ritter, aprì facilmente la cassa-forte e, tremando, perchè il cuore gli batteva con violenza, prese i pacchi di biglietti di Banca, che trovò nel cassetto a segreto, ed il libro dei *chèques* bianco, che aveva molta fiducia in lui, lo incaricava sovente della cura dei suoi affari personali; lo lasciava fare ed apporre i chèques firmati da lui in bianco, quando aveva bisogno di riscuoterli. Luigi sapeva che il suo protettore non verificava quel libro tutte le settimane; e negli ultimi tempi, disastrosi per le sue speculazioni, aveva anche usato di quel libro.

Procedendo con riflessione, Robert lasciò l'oro contenuto negli astucci, tre o quattro biglietti di mille franchi, e non si occupò più che della piccola agenda dove il negoziante notava colla matita le sue spese personali. Esaminando accuratamente quel taccuino, egli vide con soddisfazione un largo spazio fra due linee segnate: « Spese diverse », la prima scritta in tutte lettere, la seconda con due virgolette significanti *idem*. Poste due nuove virgolette sotto l'articolo « Spese diverse » nello spazio rimasto vuoto e scrivere accanto alla colonna delle somme spese la cifra 45,60 fu facile impresa per l'audace falsario, tanto più che Ritter non aveva alcuna cura di quel memoriale giornaliero. Egli riportava ogni mese il totale delle sue spese su un registro generale che teneva nello studio del suo appartamento, e sul quale segnava anche le somme date alla sorella Rachele ed a Marta pel mantenimento della casa e pel loro vestiario.

Tutto era stato eseguito colla più grande facilità; l'assassino aveva raggiunto lo scopo. Egli richiuse la cassa-forte dopo d'aver riposto il memoriale, si mise le chiavi in tasca e mise i biglietti di banca nel suo portafogli; poi ritornò alla sua scrivania e ricominciò a lavorare.

Dubois e Alessandro ritornarono insieme. Luigi, udendo le loro voci, s'alzò.

— Ah! è lei — disse al cassiere. — Non sono venuti a riscuotere per Hammer e figlio o le rimarrà il denaro. Si hanno notizie di Kentuchy?

— Sì; il telegramma è arrivato ieri. Il vapore è stato semplicemente ritardato dal cattivo tempo; ma è, fortunatamente, sano e salvo.

— Benissimo — rispose Robert.

Poi, rivolgendosi ad Alessandro:

— Gervais, — gli domandò, — era alle Halles?

— Sì, signore, verrà più tardi a rendere conto delle sue operazioni.

— Va bene — approvò il giovane col tono di chi si sente tranquillizzato su qualche cosa che lo preoccupa.

Verso le undici, un messaggero di Gervais venne ad avvertire Robert di recarsi subito alle Halles perchè c'era da sanchiudere un contratto eccezionale.

— Va, va, — disse Dubois, — faremo di riscuotere il tempo perduto; non bisogna battere via uno scudo per raccogliere un altro.

— Ha ragione, — replicò Luigi sforzandosi per sorridere, mentre indossava il soprabito.

Al mercato egli trattò prontamente con parecchi rivenditori ed approfittò dell'occasione per rinchiudere in luogo sicuro il denaro preso nella cassa di Ritter, per sbarazzarsi delle chiavi e del libro dei *chèques*. Alle undici e tre quarti già era di ritorno in via del Louvre. Entrando trovò le cose sossopra; gl'impiegati, in mezzo ai quali s'agitava Alessandro, parlavano con animazione ed erano commossi e tristi. Quando lo videro tacquero tutti e lo seguirono con sguardo di commiserazione mentr'egli saliva la scala.

— La notizia è arrivata, — pensò; — sorvia, della presenza di spirito e del coraggio!

Riconobbe degli agenti di questura in borghese, seduti davanti alla porta, e trovò Dubois nello studio di Ritter che parlava con tre o quattro uomini, uno dei quali si voltò mentr'egli entrava. Pareva che lo aspettassero. Il cassiere era pallidissimo; delle lagrime correvano lungo le sue guance.

— Ci siamo! — pensò il miserabile.

— Ella è il signor Luigi Robert? — domandò il più vecchio di quegli uomini, che era il giudice istruttore Asselino, col tono di quella compassione voluta, imputagli spesso dalle sue funzioni.

— Sì, signore; vede che accade qualche cosa di anormale.

— Luigi, mio povero Luigi, — disse Dubois singhiozzando, — il nostro amico è morto: ce lo hanno assassinato....

— Ah! mio Dio! non verrà parlare di mio padre? — esclamò il giovane dividendo e appoggiandosi al caminetto.

— Per troppo; — riprese il signor Asselino dolcemente, — per troppo sono portatore della tristissima notizia! Isacco Ritter è stato strangolato questa notte, in treno, sulla linea di Chartres, all'altezza del piccolo villaggio di Hanches, fra Maintenon e Rambouillet. Il cadavere è stato trovato sì piedi di una siepe, lo ne coperto e la valigia a duecento metri di distanza; movente del delitto deve essere stato il furto, perchè il signor Ritter è stato completamente derubato di tutto il denaro che doveva avere su sè: avviato dal procuratore della Repubblica del dipartimento d'Eure-et-Loire, questa mattina verso le dieci ci siamo recati al palazzo Ritter, Boulevard Haussmann, dove abbiamo appreso che la famiglia della vittima è assente da Parigi.

— Il mio povero tutore andava a prendere sua figlia e sua sorella — disse Luigi piangendo.

Un po' in disparte, dietro al giudice istruttore, un individuo che sino allora non aveva parlato, e che non era altri che il questore, non perdeva di vista il giovane; cosa di osservarlo per riportare lo sguardo su Dubois, il quale soffriva visibilmente.

— Abbiamo fatto apporre i sigilli aspettando il ritorno dei parenti del signor Ritter al suo palazzo del Boulevard Haussmann. Qui ci accontenteremo di chiudere il mio studio; la Casa di commercio deve continuare a funzionare — disse il giudice con simpatia.

— Mi scusi se la interrompo — disse Dubois parlando a stento; — il corpo?....

Non potè terminare.

(*Continua*).

LEZIONE 8.

La fabbricazione e la conservazione del vino.

(Istruzioni popolari; 6ª edizione con aggiunte e conforme alle ultime prescrizioni della scienza enologica). — 1 vol. in-8° grande con numerose incisioni, L. 1.

« Per fare del vino buono, per ottenere un liquido che si conservi, è necessario di osservare le prescrizioni della scienza enologica. Queste non sono difficili a mettersi in pratica: anzi, quando si conoscono, pare quasi impossibile che da cure tanto semplici si possano ottenere vantaggi così rilevanti. Un libro che ne faccia conoscere nel modo più semplice e più intelligibile è quello di Sebastiano Lissone, enologo distintissimo. » (Dalla *Tribuna*).

Editori **Roux Frassati e C°**, Torino (piazza Solferino).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Banco di Sconto e di Sete in Torino

con Agenzie in GENOVA, PINEROLO ed ALESSANDRIA

Società Anon. - Capit. L. 4,200,000 versato interamente

Situazione al 30 settembre 1897.

	Attivo	Passivo
Capitale L.	»	4.200.000 —
Fondo di riserva »	»	44.028 18
Cassa »	789.760 —	»
Portafoglio »	6.050.071 10	»
Effetti a pagare »	»	2.701.095 20
Anticipazioni e riporti »	4.920.508 34	2.930.270 35
Beni stabili »	760.230 67	»
Titoli (Titoli dello Stato o garantiti dallo Stato L. 2.158.277 31	5.977.652 50	»
pegno (Altri titoli » 3.819.375 19		
Conti correnti passivi »	»	3.121.095 15
Corrispondenti Italia ed Estero »	1.318.331 03	2.298.681 07
Agenzie »	167.182 05	84.145 23
Debitori e Creditori diversi »	6.989.872 30	2.703.977 87
Partecipazioni »	151.000 —	»
Mobilio e spese d'impianto »	44.821 55	»
Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 189	»	21.220 —
Spese generali		
Interessi passivi e risconti 2...	199.068 91	
Spese di amministraz., di esercizio ed imposte »	257.779 07	»
Utili dell'Esercizio »	127.997 70	»
	»	699.842 08
L.	21.903.871 49	21.903.871 49
Azioni Banca Tiberina in conto a parte »	231.681 —	231.681 —
Partite di giro diverse »	5.010.469 22	5.010.469 22
Depositi di titoli a cauzione, liberi, in custodia »	15.129.375 21	15.129.375 21
L.	43.044.780 13	43.044.780 13

Il Direttore: GUILLINO Dr. 11254

L'Amministratore A. SIMONDETTI. *Il Sindaco* A. AYMONINO.

Cassa di Risparmio di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il **concorso** alla carica di **segretario-capo della Cassa** di risparmio di Torino.

Gli aspiranti potranno prendere cognizione delle condizioni e dei titoli a presentarsi presso la segreteria dell'Istituto stesso.

Le domande dovranno essere dirette alla presidenza della Cassa, via Alfieri, N. 7, entro il mese di ottobre.

4 ottobre 1897.

Il Presidente

10941 Avv. **TANCREDI CERUTTI.**

CITTÀ DI CARMAGNOLA - Istituto Perrero, ora

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio. 11091

R. Liceo — R. Ginnasio — Scuole elementari. — **Retta mite.**

RACCONIGI

CONVITTO CIVICO CANONICA

Regia Scuola tecnica - Scuole elementari, - Corso accelerato di Scuola tecnica — **Retta mitissima.**

c 11193

Istituto Professionale PACCHIOTTI — Giaveno

Collegio Convitto — Scuola Tecnica

CORSO PRATICO DI ELETTRICITÀ.

Retta mensile L. 30. — Programmi alla Direzione.

c 11057

Pinerolo — CONVITTO FALCIOLA — Pinerolo

Liceo - Ginnasio - Istituto tecnico.

Scuole tecniche e Classi elementari.

Informazioni e programmi a richiesta. c 10039

VILLA DI SALUTE COUGNET

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELANI

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica sperimentata. Idroterapia, elettroterapia, neuroterapia, massaggio, sospensione.

Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig^a vedova **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino.** 9759

Bicicletta Americana VICTOR

Per fine stagione

LIQUIDAZIONE

di pochi modelli rimasti, a prezzi convenientissimi. Facilitazione nel pagamento. — Ing. Ferrero Gatta Olivetti — Torino — Via Cernaia, num. 11. 11107

SARTORIA

PER UOMINI E RAGAZZI

di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso) **Torino**

Grande assortimento di **STOFFE** estere e nazionali.

Eleganti taglio e confezione accurata per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.**

Specialità in livree e costumini per ragazzi. 94

LEGNA DA ARDERE

1ª qualità **faggio e rovere**, stagionata e cerniera per stufa e franklin - **specialità piccola** per accelerare calorifere. — **Prezzi limitatissimi.** *Servizio a domicilio.* 11223

M. VALPERGA, *via Venti Settembre, n. 19, Torino.*

CHI vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora ma ho già un mio pelo bianco. *Sono pienamente convinto che questa mostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed ognun sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinfrancando le radici dei capelli, tanto che ora essi non vadano più, mentre avrei il pericolo di diventare calvo.*

Ferrari Enrico.

Costa **L. 4** la bottiglia. Aggiungere cent. 50 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono 2 bottiglie per **L. 8** e 3 bottiglie per **L. 11**, franche di porto. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, *via Torino, 12, Milano.*

Depositi in **Torino:** P. Zoppini, droghiere, via Mazzini; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; Coniugi Rosso, via Quattro Marzo, 5; R. Bacher, piazza Carlo Felice, 8; G. Gatti successore Torelli, via Roma, 19; Ricca e Gori, via San Quintino, 13; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; R. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 60 e 61; Tirone Antonio, via Garibaldi, 18. — All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 22, e presso Candolfi, Ottino e C., via Bogino, 15. 0

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI — **DERMOL**

Sapone di alta novità

Metodo Hirsten-Seymond. **Campione GRATIS.**

A richiesta Contralti Opuscoli, Stabilimento Chimico M'ALESCI, Firenze.

Si vendono nelle primarie farmacie. 6576 F

English Lady takes boarders at moderate price with advantage of English conversation. — Via Massena, n. 5. c 11212

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte orribili imitazioni. 11256 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

NON PLUS ULTRA

PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso: Via Roma num. 4. — **Dettaglio:** Droghieri — negozianti ferramenta, ecc. 5512

Genitori

Professore di 6ª ginnasiale accetta giovani di 4ª ginnasiale e rinnovati per dar loro pensione e prepararli alla licenza ginnasiale.

Scrivere A. A., *Tenuta in Attard Gran di Malta*, via Accademia Albertina, Torino. c 11209

Ing. VALABREGA LICHTENBERGER e C°

Galleria Nazionale - TORINO

Concessionari della Società Piemontese di Elettricità di Torino

per impianti di **illuminazione elettrica ai privati** in alloggi, uffici, negozi, ecc., in derivazione della conduttura della Società. — *Preventivi gratis.*

Apparecchi sia di lusso che industriali per Illuminazione, Riscaldamento, Cucina, Ventilazione, mediante l'elettricità. 11302

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

di F. MASSIMINO, via Cavour, 17 — Torino

Dove gli avventori trovano tutto ciò di cui abbisognano per mobiliare i loro appartamenti o villeggiature. **Più trovano la fabbrica** unita con grande provvista di legnami stagionati per eseguire qualsiasi commissione di mobilio e tendaggi, drapperie di prima novità per Città e Provincia.

Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1319

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona miracolosamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 2, più centesimi 50 se per posta - 4 bottiglie L. 14 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO, f. 2 Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo ripugnante e dispone alla salute. Pura cera 5 lire - Costo L. 3, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, f. 3 Per lavare istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, chimico farmacista, BRESCIA.

Depositi — **Torino**: *M. Verganano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Monetti*, via Ospedale; *C. Manferetti*, via Finanze; *R. Bacher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. 41 M

Officina meccanica e Fonderia

presso importante stazione ferroviaria vicinanze Roma, con forza motrice elettrica da 15 fino a 200 cavalli, **affittasi** contro mitissimo canone annuo proporzionale; forza motrice richiesta.

Scrivere K, 1214, presso *Haasenstein e Vogler*, **Roma.** 11072 R

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto femminile via Balsetti, 1

Speciale per le bambine dai 5 ai 12 anni. Vicino alla stazione della ferrovia, a mezz'ora da Torino e da Alpignano. — Stupenda posizione climatica e topografica. — Lieto soggiorno. — **Spese limitatissime.**

Le domande all'Amministrazione.

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto maschile

Scuole Elementari

Tecniche - Ginnasiali.

Spesa mitissima. 10057

Incanto giudiziale

Addì 15 ottobre corrente e successivi, ore 9, nell'alloggio già detta fallita Hanna Aron Nizza e Pio, via Po, n. 41, a sentenza del signor Pretore del Mandamento II, Torino, si procederà in vendita all'incanto dei mobili di competenza della fallita predetta.

Reg. LUIGI DONATO. 11251

Sei sedie poco a pelle *gratis* per camera da pranzo da vendersi causa trasloco. — Via San Quintino, 43, dal portinaio. 000

Da rimettere

Libreria con biglietteria in posizione centrale. — Rivolgersi al signor Tonello L., via San Francesco da Paola, n. 35. c 11117

Liquidazione di mobili per cessato commercio. — Via Massena, 3, in cortile. c 11175

Al presente

Alloggio di 6 camere al 4° piano, via Juvara, 10. c 11095

DA AFFITTARE

Camera mobiliata al 2° piano, palazzo sul corso del Valentino. Chiedere indirizzo alla Cancelletta 62, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 010

Occasione

Vendesi causa partenza mobilio lusso, salotto L. 550, Mara. Via Alfieri, 20. c 11201

Maestra Levatrice

IN.ta OCCELLI

tiene pensione per gestanti in città e campagna da L. 50 in più.

Via Berchet, 4, **Torino.** 8033

Velocipedisti!!

Specialità in **sospensori** di ogni genere di forma la più pratica. — **Sardi e Tecce**, via Lagrange, n. 0, **Torino.**

Dalla pasticceria Ferrero Carlo, via S. Domenico, 33, **Torino**, si spediscono **grissini in pacchi postali di 3 chili** per lire **3 50.** 9953

Professore italiano

ventiduettenne, bella presenza, che conosce quattro lingue, contrarrebbe matrimonio con vedova o signorina, purchè disponga dote. — Scrivere Fasola, La Motte Servolex (Savoia). c 11193

Signora di lezioni francese, inglese, tedesco, Metodo facile e pratico. Mite condizioni. — Via San Domenico, num. 35. c 11011

Giovane commesso

che conosca contabilità cercasi subito. — Scrivere (o non presentarsi) indicando referenze a G. Caudano e C°, Torino 11207

Piazzista-viaggiatore

esperto, conosciutissimo, cerca posto mercerie, tessuti, filati per case di Torino e fuori. Le migliori referenze desiderabili. Scrivere alla Cassetta 0, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11027

Cinematografi

Disegni nuovissimi a colori. Litog. Bosco, via S. Teresa, 11. 10316

Danese

maschio di sei mesi **da vendere**. — Portineria piazza Statuto, n. 12. c 11140

10994

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. Si spedisce il nuovo catalogo *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo.

Scrivere: **Siegmund Francke**, Milano, Castelfidardo 133. 1 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola

Minimum L. 1

Luigi. Ricevuta tua, riceverai mie Scrivimi. Auguri infinitamente tuo..... ardentissimi. c 11277

L. Grazia lettera. Perdonami tanto soffrire. Allegria ostentata, cuore esulcerato consumano lentamente vita. Bota sacrificarmi tua felicità. Scrivi. c 11276

18 Dicembre. Ricevuta lettera. Giunta qui leggermente indisposta. Anelo abbracciarti, scriverò per appuntamento. c 11 278

4300. Spero trovare qua tua lettere! Nulla! Cattiva! Prima partire scrissi rispondendo tua lettera. Perchè non scrivi. Addirittura vuoi rendermi celeste non poter sperare mia felicità. Scrivimi e dimmi dove posso scriverti, che ho bisogno dirti tante cose che qui non posso. Ricevi tuoi saluti. Perchè non dirmi ora che passavi Avevi subito tue nuove? M'ami ancor ai Vive sperando. Rispondi. Tuo c 11296 G.

PASTIGLIE BRASILIANE

PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI

sovrano rimedio contro

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Depositari: Cav. Uff. CARLO ROGNONE e G. B. SCHIAPPARELLI e C. - **TORINO**

0143

e nelle principali farmacie del Regno. — La scatola lire 2.

G. HERMANN

TORINO *Piazza Castello, n. 22.*

MILANO *Via Santa Margherita, angolo via Carlo Alberto, n. 2.*

Fornitore di S. A. R. il Duca reggente di Sassonia Meiningen

CASA SPECIALE PER

MANTELLI IMPERMEABILI

DOMANDARE IL CATALOGO CON CAMPIONI STOFFA

Sopra il collo di ogni impermeabile c'è l'etichetta di garanzia colla scritta: **G. HERMANN — TORINO e MILANO.**

IMPORTANTE: *Sugli acquisti fatti da famiglie o società di almeno 3 impermeabili, accordo il* **10 0[0] di sconto.**

G. HERMANN — TORINO e MILANO. 11304 M

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.